

# BOLLETTINO

ANNO LXX  
NUMERO 15

# SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIO. BOSCO  
PER I COOPERATORI E LE COOPERATRICI SALESIANE  
Direzione Generale - Torino (109) - Via Cottolengo, 32 - Telefono 22-117

---

## 1° SETTEMBRE 1946

San Giovanni Bosco e La Salette = In famiglia:  
Italia, Albania, Inghilterra, Repubblica di S. Domingo = Per gli «sciucsià» = Dalle nostre Missioni:  
Mattogrosso, India-Assam = Culto e grazie di Maria Ausiliatrice = Necrologio = Crociata missionaria.



TORINO - Tremilacinquecento tra bimbi e bimbe delle Colonie Estive Pontificie nel cortile dell'Oratorio dopo la Messa celebrata dal Cardinale Arcivescovo nella basilica di Maria Ausiliatrice pel Papa e pei loro Benefattori.  
*In alto:* Il Cardinale distribuisce la colazione.

---

# Crociata missionaria

Totale minimo per Borsa: L. 30.000

## Borse complete.

Borsa **BINELLI DON FRANCESCO E GIUSEPPE** - Somma prec. 25.850 - Un gruppo di ex-allievi 4250 - Tot. 30.100.

Borsa **SACRO CUORE DI GESÙ CONFIDO IN VOI!** (4<sup>a</sup>), in suffragio dei genitori, a cura di A. M. - 30.000.

Borsa **MINIMA-MISSIONI OPERE SALESIANE**, a cura di Pierattini Concetta, Roma - L. 30.000.

## Borse da completare.

Borsa **ANIME DEL PURGATORIO** (12<sup>a</sup>) - Somma prec. 13.171,35 - N. N. 5000; Fabrizzi Armando 50; Natalino Don Sghir 500; in suffragio di Giuseppina Bassani F. 300; Caretti Bice 5; Zani Pietro 50; Benci Pietro 50; Gramaglia Maria 25; Borri Emilia 30; Maestre Baldizzone 50; Gerbino - Maria 50; Lanza Giuseppe 100; B. M. T. 420 - Tot. 19.801,35.

Borsa **ASTORI SAC. PROF. MARIO** - Somma prec. 18.043,30 - Rinaldi 600; Garella Giuseppe ex-allievo 1000; Cesira Cirincione 20 - Tot. 10.663,30.

Borsa **AMIGHETTI GIUSEPPE**, a cura della famiglia - Somma prec. 21.300 - Nuovo vers. 7000 - Tot. 28.300.

Borsa **BIANCO DON ANTONIO** - Somma prec. 500 - Masara Carlo 500 - Tot. 1000.

Borsa **BENEDETTO IL NOME DI MARIA AUSILIATRICE**, a cura di Valentini Caterina - Somma prec. 1050 - Nuovo vers. 3000 - Tot. 4050.

Borsa **BRIOSCHI ANGELO**, in memoria del compianto e fedele servo della possente Ausiliatrice e S. G. Bosco - Somma prec. 19.743,70 - Rovera Alfonso 315 - Tot. 20.058,70.

Borsa **BLANDINO PIETRO E MARIA** (2<sup>a</sup>) - Somma prec. 2850 - N. N. 1000; Anna Maria, Pier Giovanni Blandino 300; Canavesio Maria 100 - Tot. 4250.

Borsa **BORLA CAN. PROF. DOTT. CESARIO**, a cura dell'Ispektorato delle Scuole Elementari di Torino - Somma prec. 8256 - N. N. 5 - Tot. 8261.

Borsa **BARONE MARIO E LUIGI**, in suffragio, a cura di Ines Barone - Somma prec. 4380 - Nuovo vers. 1000; Antonietta Barone 1000 - Tot. 6380.

Borsa **B. V. ADDOLORATA**, a cura di A. L., Trento - Somma prec. 2000 - Nuovo vers. 500 - Tot. 2500.

Borsa **CENCI CAV. PIETRO**, a cura di Pozzi F. - Somma prec. 5070 - Fresia Delfina 100; Bovo Giuseppe 200; Ametigo Sagna 1000 - Tot. 6370.

Borsa **CAVASINI GIUSEPPE**, chierico salesiano, a cura di una mamma - Somma prec. 1705 - Delpozzi Giuseppina 1000 - Tot. 2705.

Borsa **CAMERINI P. CESARE E GIUSEPPINA** - Somma prec. 10.050 - Nuovo vers. 10.000 - Tot. 20.050.

Borsa **CAVIGLIA DON ALBERTO** - Somma prec. 11.616 - N. N., Borgo S. Martino 500 - Tot. 12.116.

Borsa **CUORE DI GESÙ, MARIA AUSILIATRICE E D. BOSCO MI AFFIDO A VOI**, a cura di Luisa Devoto - Somma prec. 27.000 - Anna Righini 300 - Tot. 27.300.

Borsa **CUORI SS. DI GESÙ E MARIA CONFIDO IN VOI**, in suffragio di Angelo Brugnoli, a cura della famiglia - Somma prec. 10.000 - Nuovo vers. 10.000 - Tot. 20.000.

Borsa **D. BOSCO PROTETTORE DEI GIOVANI** - Somma prec. 10.562,75 - Benato Maria Gambarini 500; Ledda Angela 25; Macciò D. Lorenzo 1000; Vestrucchi Maria 100; Cocito D. Secondo 50; Roella Agnese 50 - Tot. 12.287,75.

Borsa **DIVINA PROVVIDENZA** (4<sup>a</sup>), a cura di Bogleione Francesco - Somma prec. 18.510 - Nuovo vers. 4000 - Bogleione Giuseppe 200; Mazzarelli Dolore 50; Kottenburg Elza 100; Roella Agnese 20 - Tot. 22.880.

Borsa **DOGLIANI CAV. GIUSEPPE**, a cura di F. Pozzi - Somma prec. 12.395,50 - Cavalli Luigi 100 - Tot. 12.495,50.

Borsa **DALMASSO DI GARZEGNA FERNANDO**, in memoria e suffragio - Somma prec. 15.000 - Le sorelle 5000 - Tot. 20.000.

Borsa **DAL NEGRO MONS. GIOVANNI**, a cura della Pia Unione per l'adorazione del SS. Sacramento nella chiesa

S. Spirito (Udine) - Somma prec. 10.803 - N. N. 100; N. N. 200; offerte varie 420; N. N. 600; Peratoner 100; cassette 300; Sorelle Cancin 400; Enea Contardo 50; Minisini Angelina 25; N. N. 80 - Tot. 13.078.

Borsa **ETERNO PADRE** - Somma prec. 5035 - Bottaro Anna 200; Carpaneto Reina 100 - Tot. 5335.

Borsa **FARINA DON LIVIO**, Missionario nel Chaco Paraguay, a cura di Teresa Musso - Somma prec. 5858 - Nuovo vers. 5000; Pallai Emilia 50 - Tot. 10.908.

Borsa **FRASSATI PIER GIORGIO** (2<sup>a</sup>) - Somma prec. 12.617 - Cavallaro Enzo 100 - Tot. 12.717.

Borsa **GESÙ GIUSEPPE MARIA SIATE LA MIA PROVVIDENZA**, a cura di N. N. - Somma prec. 2444 - Repairo finisaggio Ditta Miret 500 - Tot. 2944.

Borsa **GESÙ NEL PRESEPIO** - Somma prec. 559,90 - Taddei Elena 50 - Tot. 609,90.

Borsa **GESÙ GIUSEPPE MARIA SPIRI IN PACE CON VOI L'ANIMA MIA**, in memoria del Sac. G. Batt. Calvi - Somma prec. 13.061 - Stranieri Valentina 100 - Tot. 13.161.

Borsa **GESÙ MARIA AUSILIATRICE DON BOSCO** (4<sup>a</sup>) - Somma prec. 2659 - Bellitto Maria 50; Marotta Francesco 200 - Tot. 2909.

Borsa **GLI EDUCATORI AL LORO SANTO**, a cura del Comm. Ing. Bianchi, Presidente Unione D. Bosco fra Insegnanti (2<sup>a</sup>) - Somma prec. 14.015 - Pati Antonietta 100; Maria Dotto Bianchi 800; Maria Maletto 500; N. N. 200 - Tot. 15.615.

Borsa **I FANCIULLI A S. GIOVANNI BOSCO**, loro amico, protettore, padre - Somma prec. 6250 - Dessilani Luigia 30; Torcelli Maria 4000; Carolina Tusco 1000 - Tot. 11.280.

Borsa **MARIA AUSILIATRICE E S. GIOVANNI BOSCO AIUTATE I MIEI FRATELLI**, a cura di V. V. - Somma prec. 500 - Nuovo vers. 300 - Tot. 800.

Borsa **MARIA AUSILIATRICE** (20<sup>a</sup>) - Somma prec. 21734,40 - Bertani 200; Vassallo Clorinda Cont. 30 - Tot. 21.964,40.

Borsa **MARIA AUSILIATRICE S. GIOVANNI BOSCO SALVATE I NOSTRI SOLDATI** (3<sup>a</sup>), a cura di Luigi Dorigussi e figli - Somma prec. 905 - Nuovo vers. 2000; M. nfrino Attilio 200 - Tot. 3105.

Borsa **MARIA ADDOLORATA** - Somma prec. 1030 - Libardi Alice 200 - Tot. 1230.

Borsa **MARIA AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, a cura della sig.ra Borelli Emma - 1<sup>o</sup> versamento 15.000.

Borsa **MARIA AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, a cura di E. V. Biella - 1<sup>a</sup> versamento 3000.

(Continua).

## TESORO SPIRITUALE

I Cooperatori che, *confessati e comunicati*, visitano una chiesa o pubblica cappella (i Religiosi e le Religiose, la loro cappella privata) e quivi pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice possono acquistare:

### L'INDULGENZA PLENARIA

- 1) Nel giorno in cui danno il nome alla *Pia Unione dei Cooperatori*.
- 2) Nel giorno in cui per la prima volta si consacrano al *Sacro Cuore di Gesù*.
- 3) Tutte le volte che per otto giorni continui attendono agli Esercizi spirituali.
- 4) In punto di morte se, confessati e comunicati, o almeno contriti, invoceranno devotamente il Santissimo Nome di Gesù, colla bocca, se potranno, od almeno col cuore.

### OGNI MESE:

- 1) In un giorno del mese a loro scelta.
- 2) Il giorno in cui fanno l'*Esercizio della Buona morte*.
- 3) Il giorno in cui partecipano alla *Conferenza mensile salesiana*.

### NEL MESE DI OTTOBRE ANCHE:

- Il giorno 7 - S. Rosario.  
Il giorno 11 - Maternità di Maria SS.  
Il giorno 16 - Purià di Maria SS.

## LETTURE CATTOLICHE

“DON BOSCO”

Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 300; semestrale L. 150 - Estero, annuo L. 400; semestrale L. 200) all'Amministrazione delle *Letture Cattoliche*: S.E.I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109) - Conto Corrente Postale 2-171.

Mese di Settembre: Avv. Prof. G. COLOMBO. **UN GIRO INTORNO AL MONDO** - Parte I: **Da Roma al centro degli Stati Uniti.**

# SAN GIOVANNI BOSCO e LA SALETTE

*Il 19 settembre ricorrono cent'anni dall'apparizione della Madonna a due umili contadinelli sulla montagna di La Salette (Francia). I Missionari che ne perpetuano il ricordo con la fiorente Congregazione intitolata appunto a La Salette, e che hanno già la Casa-madre a Roma ed una residenza anche in Torino, hanno preparato un programma di celebrazioni che non mancheranno di ridestare fervori di fede e di pietà cristiana.*

*E noi siamo ben lieti di associarci, perchè Don Bosco, che ebbe notizia dello straordinario avvenimento mentre cominciava a sistemare il suo Oratorio in casa Pinardi, se ne fece subito un ardente apostolo.*

*« Quest'apparizione — scrive D. Lemoine nel 2° volume delle Memorie Biografiche — divenne il tema favorito, ripetuto da lui le cento volte non solo per risvegliare nello spirito dei giovani l'idea di un mondo soprannaturale e la divozione e la fiducia in Maria SS., ma soprattutto per infondere in essi l'odio a tre peccati che accendono la collera di Gesù Cristo e fan cadere sugli uomini tremendi castighi: la bestemmia, la profanazione delle feste e la violazione del digiuno e dell'astinenza ».*

*Vi annetteva anzi tanta importanza, che narrò il fatto miracoloso in un opuscolo diffuso, ancor vivente il Santo, in 30.000 esemplari con due edizioni.*

*Ecco quanto leggiamo nell'Introduzione:*

*« Un fatto certo e meraviglioso, attestato da migliaia di persone, e che tutti possono anche oggi verificare, è l'apparizione della Beata Vergine, avvenuta il 19 settembre 1846...*

*» A questo tengono dietro altri fatti prodigiosi raccolti anche da pubblici documenti, oppure attestati da persone, la cui fede esclude ogni dubbio intorno a quanto riferiscono...*

*» Questi segni sensibili della onnipotenza divina sono sempre presagio di gravi avvenimenti, che manifestano la misericordia e la bontà del Signore, oppure la sua giustizia e il suo sdegno: ma in modo che se ne tragga la sua maggior gloria e il maggior vantaggio delle anime.*

*» Facciamo che per noi siano sorgenti di grazie e di benedizioni: servano di eccitamento alla fede viva, fede operosa, fede che ci muova a fare il bene e a fuggire il male, per renderci degni della sua infinita misericordia ».*

*Nel suo viaggio trionfale attraverso la Francia, nel 1886, il Santo si trovò di passaggio a Grenoble. Desiderò allora di ascendere la S. Montagna de La Salette: ma dove trovare il tempo?*

*La Madonna gli concesse, in compenso, la gioia di celebrare la S. Messa nella cappella di La Salette, rue Chanrion, a Grenoble. I Missionari presenti ricordano con commozione quella Messa del Santo, come pure la predica in francese, che egli fece, per invitare il popolo ad aiutare le sue opere gigantesche.*

## L'apparizione miracolosa.

Per trarre anche noi dalla celebrazione centenaria qualche frutto, riassumiamo la narrazione dello storico prodigio dalle pagine delle Memorie Biografiche, vol. II, pag. 576-582.

Massimino, di 11 anni, e Melania, di 15, erano due poveri pastorelli che sapevano appena recitare il Pater e l'Ave Maria. Melania non era ancora stata ammessa alla prima Comunione. Conducendo al pascolo le mucche sulla montagna di La Salette, che vedeva i pastori appena quattro mesi all'anno, si erano incontrati per la prima volta allo stesso abbeveratoio, il 18 settembre 1846, e si erano sfidati a chi sarebbe tornato più mattimiero l'indomani allo stesso luogo. A mezzogiorno, udito il suono dell'Angelus, fecero breve preghiera; poi, consumato il loro pane e companatico presso una piccola sorgente che gettava le sue acque in un vicino ruscello, si appressarono ad un luogo ombroso e si addormentarono. Quando si destarono, dovettero correre in cerca delle mucche che si erano sbandate a riposare su un altro versante. E nel rintracciarle, Melania fu improvvisamente colpita da uno strano sfolgorio di luce. Chiamò a gran voce Massimino ed ambedue si trovarono di fronte una bellissima visione: una Signora sedeva, avvolta in quella luce, su un mucchio di sassi, col volto fra le mani. Calzava scarpe bianche ornate di rose a vario colore; bianca aveva la veste cosparsa di perle, un candido fazzoletto al collo ornato di rose, ed in testa una cuffia pure ornata di rose. Le pendeva dal collo un crocefisso il quale portava impresso, sul legno trasversale, a destra una tenaglia, a sinistra un martello. Melania, intimorita lasciò cadere il suo bastone. Ma la Signora alzò il volto, si levò in piedi ed invitò i pastorelli ad avvicinarsi: «Avanzatevi, miei ragazzi — disse — non abbiate paura: son qui per darvi una gran nuova». I due attraversarono il ruscello e la Signora, ricondottili al posto ombroso ove si erano addormentati, parlò così: «Se il mio popolo non si vuol sottomettere sarò costretta a lasciar libera la mano di mio Figlio. Essa è così forte, così pesante che non posso più trattenerla. È gran tempo che soffro per voi. Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, debbo pregarlo costantemente; e voi altri non ne fate conto. Voi potrete ben pregare, ben fare; ma non potrete mai compensare la sollecitudine che mi son data per voi. — Vi ho concessi — dice il Signore — sei giorni per lavorare; mi son serbato il settimo e non me lo si vuole accordare. — Questo è ciò che rende tanto pesante la mano di mio Figlio. Se le vostre patate si guastano è tutto per causa vostra. Ve lo feci vedere l'anno scorso e voi non avete voluto farne caso; trovando patate guaste, bestemmiate il nome di mio Figlio. Continueranno a guastarsi e quest'anno, per Natale, non ne avrete più. Se avete grano non seminatelo; tutto ciò che seminerete vi sarà divorato dai vermi; quello che nascerà andrà in polvere quando lo batterete... Vi sarà una grande mortalità nei bambini al disotto dei sette anni... Verrà una grande carestia... Le noci si guasteranno e le uve marciranno...». Mentre parlava, la Signora piangeva.

Le Memorie Biografiche notano che le profezie si avverarono tutte. In Europa la crittogama cagionò all'uva un danno immenso e continuò dal 1849 al 1874.

La Signora confidò quindi ad ognuno dei due fanciulli un segreto particolare; poi soggiunse: «Ma se gli uomini si convertiranno, le pietre e gli scogli si cambieranno in mucchi di grano e le patate verranno prodotte spontaneamente dalla terra stessa». Domandò quindi ai pastorelli se dicessero sempre bene le orazioni. E questi risposero: «Non troppo bene». «Ah, fanciulli miei — li ammonì — dovete dirle bene, la sera e la mattina. Quando non avete tempo, dite almeno un Pater ed un'Ave, e quando avete tempo ditene di più». Quindi ripigliò in tono di rimprovero: «Alla Messa non vanno che alcune donne vecchie, le altre lavorano alla domenica, tutta l'estate. All'inverno, i giovani, quando non sanno cosa fare, vanno alla Messa per mettere in ridicolo la religione. La quaresima non è osservata; si va alla macelleria a guisa di cani...».

Rivolta poscia a Massimino: «Non hai tu veduto, o mio ragazzo, — gli chiese — del grano guasto?».

«Oh no, Signora», rispose il fanciullo.

«Eppure devi averne veduto una volta verso il territorio di Coin mentre eri con tuo padre. Il padrone del campo disse a tuo padre che andasse a vedere il suo grano guasto; voi ci siete andati entrambi. Prendeste alcune spighe nelle vostre mani che, strofinate, andarono tutte in polvere, e voi ve ne ritornaste. Quando eravate ancora una mezz'ora distanti da Corps, tuo padre ti diede un tozzo di pane e ti disse: — Prendi, o figlio mio, mangia ancora del pane in quest'anno; non so chi ne mangerà l'anno venturo, se il grano continua a guastarsi in questo modo».

Massimino rispose: «Oh sì, Signora, ora me ne ricordo; poco fa non me ne sovveniva».

La Signora concluse: «Ebbene, figliuoli miei, quanto vi ho detto, voi lo farete sapere a tutto il mio popolo!».

Quindi passò il ruscello e, fatti alcuni passi, senza rivolgersi indietro, ripeté ai due pastorelli: « Voi lo farete sapere a tutto il mio popolo ». Poi, lentamente, disparve...

Avvicinandosi l'ora del tramonto, Massimino e Melania si mossero dietro alle loro mucche. Rientrati in casa, narrarono ai parenti le meraviglie vedute e udite, e dissero eziandio come la Signora avesse loro confidato un segreto, ma coll'ingiunzione di non palesarlo ad alcuno. Pensi ognuno se i ragazzi possono tacere; eppure non pronunciarono una parola di più. All'indomani, ritornati alla fontana asciutta, presso la quale erasi seduta quella Signora e che non emanava acqua se non dopo abbondanti piogge e lo scioglimento delle nevi, videro che aveva cominciato a zampillare e che l'acqua scorreva chiara e limpida senza interruzione. Si sparse intanto la fama dell'apparizione della Madonna, incominciarono i pellegrinaggi, e popolazioni intiere si convertirono.

Noi aggiungeremo, per non lasciare il racconto interrotto, che la fontana continuò a dare sempre acqua abbondante, che il Signore continua ad elargire gran numero di grazie straordinarie nell'ordine spirituale e materiale, e che, nel primo anniversario dell'apparizione, più di 70.000 pellegrini coprivano la superficie di quel terreno benedetto da Maria SS., sul quale ora sorge un tempio maestoso ed un vastissimo ospizio. Per ben due anni l'autorità ecclesiastica esaminò il fatto, interrogando separatamente i due fanciulli, moltissime volte, per cinque, sei, sette ore di seguito, tentando di impacciarli e trarli in contraddizione; ma non vi riuscì, perchè le loro deposizioni furono costantemente le stesse anche nella forma. In quanto al segreto, del quale i due non fecero mai parola, non ci fu modo di cavarlo loro di bocca, quantunque per ben venti anni centinaia di persone li incitassero in mille guise con preghiere, sorprese, minacce, ingiurie, regali e promesse. Nel 1851 però, avendo i due fanciulli imparato a leggere e scrivere, il Vescovo di Grenoble ordinò loro di far sapere al Papa quel segreto per lettera. Essi obbedirono. Scrissero e sigillarono le due lettere davanti a testimoni. Come il Santo Padre Pio IX ebbe letto, esclamò commosso: « Trattasi di flagelli da cui la Francia è minacciata. Non essa sola è colpevole, lo sono pure l'Allemagna, l'Italia, l'Europa intera, e meritano castighi. Io temo assai l'indifferenza religiosa ed il rispetto umano ».

A cent'anni di distanza noi abbiamo provato ben altri flagelli. Voglia il Signore che gli empi si convertano per non aggravare le sciagure che tuttora straziano il mondo.

---

## IN FAMIGLIA

### ITALIA - Casale Monferrato.

S. E. Mons. Angrisani ha eretto in parrocchia il nostro santuario *Sacro Cuore* al Valentino, con grande soddisfazione della popolazione che ha così maggior comodità per le pratiche della vita cristiana. I Superiori hanno preposto parroco don Giuseppe Orsinger.

### ALBANIA — Rimpatrio forzato delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Le mutate vicende politiche dell'Albania hanno determinato l'espulsione di tutti i Religiosi stranieri, e perciò anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Le cinque di *Vajguras* già dal marzo dell'anno scorso avevano dovuto lasciare l'Ospedaletto, dove da anni vi andavano compiendo tanto bene nell'assistenza ai malati e ai feriti. Anche durante i momenti

più difficili del periodo bellico, tra pericoli senza numero, anzi in vero fronte di guerra, vi avevano continuata la loro mirabile opera di carità a militari e civili, più volte encomiate dal Delegato Apostolico, che si era degnato di inviar loro la sua confortatrice parola di plauso, per le prove di coraggio e di carità evangelica dimostrate nel compimento della loro missione.

Ritiratesi a *Scutari*, e riunite a quelle due Comunità, alcune prestarono servizio dal mattino alla sera in un Ospedale militare; tutte insieme divisero poi, col lavoro, le ansie, i sacrifici e le vicissitudini del travagliato dopo guerra. Il bene compiuto in straordinarie prestazioni, specialmente subito dopo l'armistizio, lo potrebbero dire i nostri soldati italiani, che a centinaia andavano a bussare alla porta dell'Ospedale « Principessa Jolanda » e all'Orfanotrofo per riceverne pane e vestiti.

Intanto la situazione divenne più scabrosa: chiusa la Scuola Italiana, soppresses quasi tutte le opere, e la direzione dell'Orfanotrofo, assai ridotta di numero, tolta e passata a due Mu-

sulmane. Le suore tuttavia vi rimasero ancora, soprattutto per non abbandonare le care orfanelle, continuando il difficile compito tra sacrifici e sofferenze note solo a Dio. Due mesi dopo — ai primi di ottobre — richieste dal popolo, le suore vennero reintegrate nella direzione e completa assistenza dell'Orfanotrofio, potendo riprendere con più largo respiro la loro opera educativa. Ma fu per poco tempo: nel novembre il loro numero fu ridotto all'indispensabile, e le altre dovettero rimpatriare, raggiungendo quelle partite nell'estate precedente.

Finalmente il 19 gennaio u. s. insieme agli altri Religiosi nelle stesse condizioni, anche queste ricevettero l'ordine di rimpatriare; e all'indomani tutte, meno le due di nazionalità albanese impedito di seguire le altre, dovettero mettersi subito in viaggio per Durazzo.

Qui insieme alle altre religiose e religiosi, fra tutti 82, rimasero per più di un mese, sempre in attesa della nave che doveva riportarle in patria, chiuse quasi tutto il giorno in poveri locali, e sotto dura e continua vigilanza.

Fra tante angustie però le due Direttrici colle loro suore si mantennero serene, cercando di essere di aiuto e di conforto ai compagni di concentramento, mentre si prodigavano con altre suore nel fare il bucato, rammentare e cucire la biancheria.

Santificate in tal modo le ultime settimane di permanenza in terra albanese, poterono infine imbarcarsi, e, dopo una burrascosa traversata, arrivare il 1° marzo a Brindisi, proseguendo quindi per Bari fino a Roma. Qui, come già allo sbarco e dovunque, i religiosi espulsi ebbero la più cordiale accoglienza. Dopo l'incontro con l'Ecc.mo Delegato Apostolico, vennero ricevuti da S. Santità che, commosso, li benedisse con particolare effusione.

Uscendo dalla Casa del Padre comune, in Piazza S. Pietro, i Religiosi si separarono per raggiungere le proprie case. Le nostre Missionarie affettuosamente attese, passarono alla Casa di via Marghera, dove, fatte segno alle più fraterne premure, poterono riposarsi un po' di tante penose vicende, e, per la prima volta dalla partenza da Scutari, dopo 44 giorni, riuscirono a mettersi a letto.

Raggiunsero in seguito la sede della propria Ispettorìa a Napoli.

Le due Suore albanesi rimaste a Scutari, si fermarono all'Orfanotrofio insieme a due Suore Servite connazionali per l'assistenza della scuola albanese, e di quella di cucito e ricamo. Ma, dopo una settimana, dovettero ritirarsi

anch'esse, lasciando l'Orfanotrofio e ogni cosa in balia delle orfane più adulte.

Così per la seconda volta, dopo quasi quarant'anni di vita, è rimasta interrotta la Missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice nell'Albania. Chiude però in sé — promessa di rinascita — i sudori e i sacrifici che la irrorarono; le non poche sofferenze incontrate, specie nei tragici periodi prima e dopo la guerra del '15, e, quale seme fecondo, la tomba di una delle prime missionarie — Sr. Elvira Novellone — che ne dissodò il terreno nei non facili inizi.

## INGHILTERRA — A sollievo dei prigionieri di guerra.

Le nostre case di Inghilterra, grazie a Dio, non hanno sofferto dalla guerra. Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice ebbero frequenti occasioni di avvicinare i nostri prigionieri italiani e di prestar loro assistenza spirituale ed aiuti materiali. I nostri chierici studenti di teologia organizzarono anche gare sportive e rappresentazioni teatrali, invitando i prigionieri in casa nostra e portandosi a turno nel loro campo vicino. Anche parecchi Cooperatori e Cooperatrici si associarono a questo apostolato, ottenendo di poter non solo vedere e consolare i prigionieri, ma averli in casa ed a mensa per qualche ora di svago e di ristoro.

Pel *Centenario della conversione del Newman*, poi Cardinale di Santa Chiesa, la nostra parrocchia di Cowley-Oxford, in cui si trova l'antico monastero anglicano dove il grande convertito nel 1845 fece l'abiura dal protestantesimo nelle mani di un Padre Passionista italiano, ha acquistato un terreno prospiciente lo stesso monastero per fabbricarvi una chiesa in memoria del grande avvenimento. Alla cerimonia commemorativa intervenne lo stesso Delegato Apostolico S. E. Mons. Godfrey, con cospicue rappresentanze del clero secolare e regolare.

## REPUBBLICA DI SANTO DOMINGO - Ciudad Truillo.

Tredici Salesiani hanno a loro carico due parrocchie, una scuola professionale, un esterno con scuole elementari e due oratori festivi, uno dei quali frequentato da più di mille ragazzi. Sperano di aprire quanto prima un aspirantato per le vocazioni alla vita salesiana.

# PER GLI "SCIUSCIÀ"

(Continuazione 1° luglio, pag. 109).

E la trasformazione dei cari figlioli accelerò le sue tappe. Non più facce bieche, grida oscene, atteggiamenti di piccoli banditi che prima nauseavano ed atterrivano i passanti. In *Roma*, a Termini, all'Esedra, e altrove, è ormai uno spettacolo frequente: passa, frettoloso, un prete, e uno sciame di ragazzi gli si affolla attorno, chiamandolo per nome, con il viso sfavillante di gioia. È un salesiano ben noto ai piccoli amici dell'Oratorio di Via Marsala. Se il sacerdote invece è una faccia nuova, i ragazzi lo guardano con volto sereno, e sulle loro labbra fiorisce il saluto cristiano: « Sia lodato Gesù Cristo! ».

Anime ancora primitive e vestite di semplicità, hanno sentito subito il fascino della spiritualità. Bisognava vedere gli *sciuscìa* del « Sacro Cuore » durante la *Via Crucis* della settimana santa, illustrata dalla parola semplice e suasiva di un giovane sacerdote. Il giovedì santo parteciparono in massa alla funzione della « lavanda dei piedi » nella quale i dodici apostoli erano loro compagni. Compì la funzione il signor D. Berruti.

Il sabato santo, circa un'ottantina di essi fecero la prima Comunione. Nel pomeriggio con tutti i loro compagni, rivissero con commozione la Passione di Gesù, attraverso la rappresentazione della nota trilogia di D. Ucelli.

La cura spirituale e forse più ancora le cure materiali prodigate ai fanciulli finirono per attirare al bene anche le famiglie. Vederseli tornare a casa, di giorno in giorno, più buoni, più educati, sfamati, lavati, pettinati, rassettati dagli stessi chierici e sacerdoti, soccorsi da tante anime buone, aprì gli occhi ai genitori, toccò la coscienza e il cuore. I piccoli si fecero evangelizzatori dei grandi, dei genitori e dei parenti. Ed ecco, uomini e donne che mai forse avevano avvicinato il prete, recarsi, guidati dai figlioli, a trovare i benefattori dei loro ragazzi, per esternare, con parole rozze, ma piene di sentimento, la loro riconoscenza.

Il giorno della festa di Maria Ausiliatrice, la basilica del *Sacro Cuore* vide seicento « ragazzi della strada » sfilare in processione, ordinati, puliti, composti, cantando le sacre lodi, e recando ciascuno chi un fiore, chi addirittura un mazzo di fiori, comperati spontaneamente da loro stessi, per deporli poi ai piedi della statua della Madonna.

E che edificazione il piccolo clero di *sciuscìa*,

impeccabile nelle vesti talari, sormontate dalle bianche cotte, incedente a mani giunte, con una compostezza davvero esemplare!

Ma il massimo del fervore spirituale i ragazzi lo raggiunsero nel triduo di preparazione alla gran festa Eucaristica, che segnò, per molti di essi, la data del primo incontro con Gesù.

Furono tre giorni di Esercizi Spirituali, con prediche, ricreazioni in silenzio, esami di coscienza e una diligentissima confessione.

L'ultima sera, quella precedente la festa, non vollero allontanarsi dall'Istituto. Temevano, poverini, di soccombere ad eventuali pericoli morali o di rompere il digiuno prima della Comunione. Pernottarono dunque al « Sacro Cuore », adattandosi alla meglio, per dormire. Fu una notte di fervida attesa, che il sonno non riuscì a dominare completamente.

Al mattino di buon'ora erano in piedi, lindi di dentro e di fuori, nei graziosi vestiti apprestati dalle mani materne delle numerose madrine, proffertesi affettuosamente, e giunte per tempo a rilevare quei loro inquieti figlioli.

« Settantadue ragazzi — scrisse il *Quotidiano* del 25 giugno 1945 — dai dieci ai quindici anni, scelti fra i mille *sciuscìa* iscritti e i settecento più diligenti, hanno fatto la prima Comunione e, nel pomeriggio, ministro il Primate di Polonia, Card. Hlond, hanno ricevuto la Cresima ».

Finita la cerimonia religiosa, i ragazzi ebbero una buona colazione nella palestra dell'Ospizio: miscela con latte, maritozzi offerti dalla ditta Vagnozzi, cioccolato inviato da Mons. Carroll-Abbing, della Pontificia Commissione di Assistenza, dolci recati personalmente da Monsignor Rinaldi.

Gli ex allievi offersero libretti di devozione e medaglie ricordi. I visitatori si sono a lungo indugiati con i poveri fanciulli della strada miracolosamente redenti.

Dopo la Cresima, tutti gli *sciuscìa* sfilarono in processione nel vasto cortile centrale, che pareva un giardino di gigli dai bianchi fiori che ognuno levava in mano.

La giornata si concluse nel teatro dell'Ospizio, ove gli ex allievi rappresentarono la commedia: « Gran concerto ».

Seguì poi, secondo le tradizioni salesiane, una passeggiata-premio, per la buona volontà ed il fervore dimostrato durante gli Esercizi.

La generosità dei benefattori, permise anche

questa volta di allietare la gita con una buona merenda, che fu giudicata dai ragazzi « un vero pranzo festivo ».

Gli effetti più importanti dei fervorosi contatti con la Grazia, si constatarono ben presto, e abbondanti. Nessuno più si mostrava refrattario alla bontà. I giuochi semplici sostituirono senza imposizioni quelli che hanno per base la violenza dei bruti e la destrezza dei birbanti. Più rare e più brevi le risse. Frequenti invece gli sprazzi di generosità.

Un gruppo di quei ragazzi, un giorno, scattò perfino alla difesa di un carabiniere alle prese con un branco di prepotenti.

Un soffio sano e ricostituente di spiritualità penetrò anche nelle famiglie. Si videro degli uomini, avversi alla chiesa, condotti dai loro figli a parlare con i preti che odiavano senza conoscere: si videro famiglie ricondotte a Dio dalle mani dei loro bambini; discussioni e vertenze coniugali sedate e cancellate dalla parola magica dei giovani apostoli.

L'ammirazione del pubblico emerse dalle dichiarazioni di personalità eminenti del governo e della Chiesa. Più autorevole di tutti, il Santo Padre inviò una speciale benedizione e manifestò al Comitato dell'« Aiuto Cristiano », dopo l'organizzazione della « Settimana per il fanciullo della strada » la sua alta e paterna compiacenza per i risultati che gli erano stati comunicati.

Il 18 giugno l'Oratorio di via Marsala ebbe la visita di Mons. Baldelli della P. C. A. Cinquecento giovanetti cantavano la patetica canzone « Mamma! »; poi un piccolo oratore descrisse la povertà di tutti i suoi compagni. Il buon prelado rispose affabilmente, con parola paterna e confortante:

« Voi non siete poveri, perchè avete nel cuore due grandi tesori: l'amore di Dio e l'amore di mamma ». Sviluppò quindi, brevemente i due concetti, inculcando un ardente amore a Dio, da non più offendere con il peccato, e un sincero amore per i genitori e per i compagni, basando tutto il loro avvenire sulla grande virtù sociale cristiana.

Altra visita importante fu quella dell'Alto Commissario Profughi, S. E. Zaniboni, che, ammirato e commosso, rivolse ai giovani queste parole: « Sono grato ai bravi Salesiani e a voi, cari ragazzi, per la vostra cordiale accoglienza.

» Io vi dico semplicemente una cosa: non ritornate a battere la strada che potrebbe essere la vostra rovina. La strada, pervertendo degrada; mentre la sana socievolezza, fatta di cordialità, come in questo ambiente, educa e nobilita. Da questa cordialità può sbocciare un

avvenire sereno per la nostra Patria di cui voi costituite le cellule preziose. Continuate, dunque, a lasciarvi plasmare così dai bravi Padri che con tanto affetto si curano di voi, e siate sempre cordiali ».

Lo stesso alto funzionario, presiedendo pochi giorni dopo la riunione dei presidenti delle opere assistenziali di Roma, riferì sulla visita compiuta al « Sacro Cuore », dove egli « si era incontrato — testuali parole — con una turba innumerevole di ragazzi, stracciati e seminudi, ma sereni, lieti, cordiali, disciplinati. Non il ragazzo smaliziato, già al corrente di tutti i segreti della delinquenza, ma un ragazzo aperto ad accogliere tutto il bene che l'ambiente dei Salesiani gli può elargire.

» Ho detto “ disciplinati ” perchè, è questa la mia grande meraviglia: pochissimi Padri li dominano senza usare nè verga nè strilli, ma fraternizzando con loro.

» È un'opera che io invito tutti a sostenere generosamente, per non vederla venir meno per mancanza di mezzi ».

La raccomandazione dell'Alto Commissario ricevette immediata esecuzione.

Mons. Baldelli diede risalto alla positività del sistema salesiano, in quanto, i figli di Don Bosco hanno saputo affrontare concretamente il problema e risolverlo in breve tempo con i migliori risultati. L'assemblea propose una visita in corpo al « Sacro Cuore » per le ore 15,30 del 23 giugno, recando frutta da distribuire ai ragazzi. La rappresentanza dell'E. C. A., promise cento camicette e cento gonnelle per calzoncini. Il dottor Magnani, dell'A. R. C. A. G., si assunse di inviare 10 giovani ad otto giorni di esercizi spirituali, per poi impiegarli, tramite il Ministero della Marina e delle RR. Poste.

Giunsero difatti, il 23 giugno, all'ora fissata, alla nostra casa i rappresentanti degli Enti assistenziali di Roma: P. C. A. - E. C. A. - O. N. A. R. M. O. - C. R. I. - E. A. B. S. I. - « Aiuto Cristiano » - Federazione Nazionale ex combattenti - Federazione Provinciale ex combattenti mutilati, accompagnati dal Comm. Valente, Capo Divisione al Ministero dell'Interno per le opere assistenziali.

Ammirazione, commozione... e distribuzione di 150 Kg. di frutta.

L'UNRRA concesse agli Oratori salesiani quotidiani ed a quelli delle Figlie di Maria Ausiliatrice la refezione gratuita consistente in: latte in polvere, kg. 1075; zucchero, kg. 450; farina, kg. 2590; lardo, kg. 475; piselli, kg. 900; pesce secco, kg. 900; per 2000 tra ragazzi e ragazze.



Così fu risolto finalmente il preoccupante e gravoso problema alimentare.

La Banca Commerciale consegnò un sussidio di L. 4.800 per otto orfani raccolti a San Tarcisio.

La P. C. A. mandò subito 50 zoccoletti con ghette; 65 blusette di tela bianca; 150 m. di tela, destinata agli orfani di Amelia.

L'E. C. A.: 20 zoccoletti con ghette; 50 prendisole; 150 gonnelle, da trasformare in calzoncini; 150 camicette nere.

Il "Quotidiano" pubblicò due lunghi articoli lanciando una sottoscrizione: « Per gli *sciucià* di Don Bosco ». Al quarto giorno, la sottoscrizione aveva già raggiunto la somma di L. 34.900.

Grazie all'aiuto di altri benefattori e di varie provvide istituzioni, i nostri riuscirono pure ad organizzare due colonie estive per gli *sciucià* più bisognosi di cambiamento d'aria e di cura. La prima venne allestita a Monte Celio in un ex convento francescano ceduto dal municipio, e prese il titolo dal Santo Padre « Pio XII ». Si inaugurò il 26 agosto alla presenza del Ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede e di varie illustri personalità. Un'altra ebbe a disposizione un lembo del parco di Ariccia, offerto da S. A. il Principe Chigi. Ne beneficiarono più di 400 ragazzi.

Altri trecento *sciucià*, dal Mandrione, dal Testaccio e dall'Ospizio del Sacro Cuore, andarono a villeggiare a Genzano. La Legazione Britannica presso la Santa Sede, Mons. Carroll, l'UNRRA, l'E. N. D. S. I., l'« Aiuto Cristiano », altri enti e privati benefattori concorsero a sostenere le spese ed a rendere graditi e confortevoli i chiassosi soggiorni.

Col ritorno dell'autunno, l'assistenza riprese in Roma il suo fervore, richiamando anche gli sbandati ai vari nidi, ed entusiasmandoli colla prospettiva di una solenne udienza Pontificia. Il Santo Padre aveva infatti fissato la festa della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo pel paterno ricevimento di tutti gli *sciucià*.

### Nella casa del Padre.

Giornata indimenticabile. Favoriti da una modestissima riduzione, che costò agli organizzatori ben novemila lire pel solo servizio tramviario, i duemila ragazzi giunsero alla basilica di San Pietro, vestiti come potevano, ma raggianti di gioia.

Assisteranno alla Santa Messa celebrata da Mons. Carroll; poi passarono nell'Aula delle Benedizioni ad attendere il Papa. Quando l'Augusto Pontefice apparve nella bianca veste fu un delirio! I piccoli ospiti lo seguirono

fino al trono con applausi ed evviva; poi intonarono, a gran voce, il *Christus vincit*, con le *acclamationes*.

Cessato il canto, il Papa rivolse loro la sua paterna parola:

*Cari fanciulli — egli disse — Noi leggiamo in questo momento nei vostri occhi la gioia che provate nello stringervi intorno a Noi. Possiate anche voi leggere sul Nostro volto la letizia che sentiamo ne l'accogliervi e la riconoscente emozione con cui riceviamo i vostri doni! il dono delle vostre preghiere e dei vostri sacrifici, il dono dei vostri cuori che vogliono essere puri e generosi, il dono della vostra carità delicatamente fraterna con cui venite in soccorso dei bambini infedeli nei paesi di missione.*

*Molti di voi sono ben piccoli; ma tutti siete assai giovani, anche i più grandi fra voi; eppure avete già fatto la esperienza della vita; avete conosciuto molte miserie e molte tristezze; non pochi di voi probabilmente non hanno avuto la felicità di nascere e di crescere in una famiglia cristiana. Forse non avevate udito discorrere della religione, dei sacerdoti, del Papa, che per sentire deriderli e dirne male; forse anche, senza accorgervene, vi eravate abituati a pensare e a parlare voi stessi nel medesimo modo.*

*Se da qualcuno vi fosse stato detto, indicando col dito questo colle Vaticano, che un giorno vi sareste entrati insieme, contenti di vedervi accolti dal Papa, come da un padre che con tutto il cuore vi ama, e che vi sareste trovati a vostro agio presso di Lui, pieni di fiducia e di tenerezza filiale; se alcuno vi avesse predetto tutto ciò qualche mese fa, voi non gli avreste prestato fede. Eppure eccovi ora qui presenti!*

*Perchè da alcuni mesi tutto è cambiato per voi: voi siete stati affettuosamente raccolti e caritatevolmente curati nel corpo e nell'anima; avete imparato alla scuola del catechismo tante belle e grandi cose; voi sapete che, al di sopra di questa terra afflitta da tanto male e da tanta miseria, vi è un Dio buono che vi ha creati, che si è fatto piccolo e povero come voi, per mostrarvi la via della salvezza, che è morto sulla Croce per aprirvi la porta del cielo, chiusa dal peccato, per chiamarvi un giorno a sè e farvi vivere nel suo bel paradiso. Voi sapete che il Figliuolo unigenito di Dio, per farsi piccolo, ha voluto nascere da una Madre, la migliore, la più pura, la più santa, la più soave delle madri, e ha benignamente disposto che voi foste, a somiglianza di lui, i figli dilette della Vergine Santissima; voi sapete che questo buon Gesù ha voluto dimorare in mezzo a noi, presente e nascosto nel tabernacolo delle nostre chiese, ove voi non avete più paura di entrare,*

e che vivamente brama di vedervi accostare a lui per riceverlo nel vostro cuore alla mensa eucaristica.

Così la vita è ben cambiata per voi; essa è migliore, è più bella e più ridente. Ma il demonio cercherà di stornarvi da questo bello e buon cammino per ricondurvi alla triste vita di una volta; non ascoltatelo, abbiate fiducia in coloro che vi hanno dimostrato tanto amore e vi fanno tanto bene. Che se per disgrazia il peccato venisse a macchiare più o meno le anime vostre con la polvere o il fango delle strade per le quali voi erravate un tempo, voi sapete che il buon Dio è sempre pronto a perdonarvi, a lavare la vostra anima nel suo sangue, appena avrete confidato la vostra miseria al sacerdote per ottenere da lui l'assoluzione nel Sacramento della Penitenza.

Cari figliuoli, alcuni di voi non hanno nemmeno conosciuto il babbo e la mamma; di altri i genitori non hanno forse avuto la sorte di essere stati istruiti, come voi adesso, non hanno seguito il retto cammino, non amano nè Dio, nè la religione, nè la Chiesa; altri infine fra voi, durante gli anni dolorosi della orribile guerra, dei bombardamenti, della fuga, dell'esilio, hanno veduto morire coloro che teneramente amavano, e si sono sentiti miseri, soli, abbandonati, fino al giorno in cui buoni sacerdoti, religiosi, religiose, li hanno accolti. Pregate per i vostri cari che sono defunti; e a quelli che voi potete ancora vedere dite ben chiaramente che il Papa li ama, li benedice, prega Iddio di far loro trovare, come a voi, il sentiero della eterna beatitudine nel cielo e della consolazione sulla terra; e voi stessi narrate loro dolcemente, gentilmente, con rispetto ed affezione, le belle cose che avete apprese: quale sarà la vostra gioia il giorno in cui potrete condurli a Gesù, alla Vergine Immacolata, alla Chiesa!

Cari fanciulli, è ormai tempo di separarci; ma il Nostro cuore vi segue anche lontani, la Nostra preghiera vi accompagna, mentre con tutta l'effusione dell'animo Nostro impartiamo a voi, a quelli e a quelle la cui amorevole bontà vi mantiene, vi educa e vi guida, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Rinnovate acclamazioni dissero al Papa la giovanile gratitudine. E mentre l'assemblea esprimeva la sua vivacissima gioia, due piccoli, Gregorio Fantagoli e Romano Angelosante, salivano al trono per presentare al Santo Padre una pergamena con la descrizione d'un cospicuo tesoro spirituale; l'offerta di 5514 lire raccolte tra i fanciulli dell'Opera e destinate, con gentilissimo pensiero, alle Missioni; ed il seguente indirizzo di filiale omaggio:

« Beatissimo Padre, fino a ieri eravamo i ragazzi della strada e delle piazze di Roma, ove la guerra, la fame e la miseria ci avevano gettato senza pietà, costringendoci ad errare vaganti in cerca del necessario alla vita. Ma un giorno, una mano dolce si posò sul nostro capo. Guardando il sorriso del sacerdote il nostro cuore si aprì alla confidenza. Lo seguimmo. In breve fummo cento, mille, duemila e più. Il nostro corpo trovò alimento per rifocillarsi e la nostra anima nella confessione e nella comunione ritrovò Gesù.

« Meravigliati di questa carità, abbiamo domandato: "Ma chi vi ha spinto ad interessarvi di noi?"

« "Il Papa" ci hanno risposto, "Il Vicario di Gesù Cristo, il quale non si stanca di ripetere le parole di Gesù: Lasciate che i fanciulli vengano a me. Egli è Padre nostro e Padre vostro amorosissimo".

« E allora: "Andiamo dal Papa", abbiame detto; "andiamo da Colui che giorno per giorno, ora per ora, si interessa di noi, che ogni giorno ci prodiga tanti segni del Suo Paterno affetto; andiamo da Colui che ha permesso a molti di noi di passare in colonia due mesi di paradiso".

« Ed eccoci accorsi da tutte le parti di Roma: da Pietralata, dal Tiburtino, dal Quarticciolo, dalla Borgata Gordani, dal Prenestino, da Tor Pignattara, dal Tuscolano, da Tor Marancio, dalla Garbatella, dal Celio, dall'Aventino, da Trastevere, dalla Pineta Sacchetti, per dirVi il nostro grazie più sentito e più filiale. D'ora innanzi noi vorremo essere più buoni, più degni di tante amcre.

« Beatissimo Padre, prima di separarci, desideriamo lasciarVi tre piccoli doni: 1° Una minuscola somma da mandarsi ai Missionari per i bambini indigeni; 2° Una collana di preghiere offerte a Dio per la salute della Santità Vostra e per la prosperità della Chiesa; 3° Il nostro cuore, cuore di figli devoti che Vi amano come il loro Padre, il più buono, il più dolce, il più affettuoso.

« Padre Santo, vogliate benedirci, e con noi benedire i nostri propositi ».

All'uscita i piccoli ebbero una abbondante colazione e più tardi, ai rispettivi centri di raccolta, un pranzo, doni del Papa.

La cittadinanza che già sapeva di questa simpaticissima udienza, ne ha appreso con evidente letizia lo svolgimento, anche a mezzo di una registrazione radio che, in serata, è stata trasmessa.

\* \* \*

Un apposito volume è uscito in questi giorni in elegante edizione della S. E. I. a documentare questa prima pagina di storia del meraviglioso apostolato (1). Ad esso rimandiamo ora i nostri Cooperatori, invitandoli a pregare per gli ulteriori sviluppi dell'Opera providenziale a vantaggio di quelli che la stampa ha battezzato col nome esotico di *sciuscìa*, ma che per noi sono fra i nostri più cari figli del popolo.

(1) *I ragazzi della strada*. - S. E. I. - L. 200.

# DALLE NOSTRE MISSIONI

## MATTOGROSSO

(Continuazione 1° agosto, pag. 130).

### Gli indi Bororo.

Per una sempre più rapida e completa civilizzazione di questi Indi abbiamo adottato un sistema nuovo che sta dando consolanti risultati.

I Bororo, fino a pochi anni or sono, lavoravano la terra della missione, che dava loro in cambio un proporzionato stipendio giornaliero, casa e vitto. I ragazzi erano raccolti gratuitamente negli internati della missione, e avviati con la scuola a un mestiere. Ma da quando, completamente ristabilito, il veterano Don Colbacchini riprese le redini di Meruri, prospettò e attuò questo nuovo sistema: dare ad ogni famiglia o a gruppi di famiglie uno o più tratti di terreno da coltivare per conto proprio, come se ne fossero i proprietari. Del raccolto esse ritenevano la quantità necessaria per vivere tutto l'anno e l'eccedente lo vendevano alla Missione. Diede subito, come dissi, eccellenti risultati, principalmente questo: stimolò l'attività e l'iniziativa individuale, mentre i pigri, abituati a mangiare lo stesso, perchè mantenuti dalla Missione, dovettero scuotersi di dosso l'indolenza, per evitare il digiuno. I terreni (*as rocas*) sono disseminati in un raggio attorno alla Missione di parecchi chilometri. Là i coltivatori passano tutta la settimana in *ranchos* improvvisati e il sabato sera tornano all'*aldeia* per la Messa e l'istruzione religiosa. Al mattino quasi tutti si comunicano, e, dopo il vespro, la banda dà un po' di concerto; convittori e convittrici sfilano in parate ginnastiche; poi, padri e figli passano un paio d'ore nella più soave e cara intimità.

### Gli indi Chavantes.

Una spedizione governativa militare, al comando di un colonnello, sta marciando e spingendo sempre più al nord gli ultimi residui di questa indomita tribù. L'aeroplano raggiunse i suoi lontanissimi accampamenti e, volando a sette metri d'altezza, riuscì a fotografarli nell'atto che, completamente nudi, frecciavano all'apparecchio. Alcune frecce restarono infisse nelle ali. Di mano in mano che la colonna avanza, si costruiscono strade, si fanno ponti e case, si spianano foreste per campi aviatori.

L'aviazione li fornisce dalla città base « Aragarca » di viveri, armi, macchine e arnesi da lavoro. Noi siamo in ottime relazioni col comando della base che ci offre, a richiesta, aeroplani per il trasporto di uomini e materiali. Stiamo trattando di costruire in *Aragarca*, città nuova e moderna sulla confluenza del Garcas coll'Araguaia, due ginnasi (maschile e femminile) divisi dalla parrocchia: sarebbe il primo corso di scuole medie nel cuore della prelatia, e servirebbe specialmente per i figli degli ufficiali e impiegati governativi. La colonna ha già oltrepassato il suo punto più avanzato che è Araguaiana, dove dormono l'ultimo sonno i nostri confratelli D. Sacilotti e D. Fuchs, dopo aver dato la vita per la redenzione dei Chavantes, dodici anni or sono.

Ho parlato di aeroplani. Fin dall'anno scorso la base si offrì di trasportare i salesiani per le visite alle missioni fino a Meruri. Quest'anno andremo a Cuiabà ed Aragarca colla linea « Cruzeiro », risparmiando un mese di viaggio tra camion, cavallo e canoa. Da Aragarca a Araguaiana un giorno di acqua: di ritorno ad Aragarca, con un volo di 25 minuti, si andrà a Meruri, risparmiando un'altra settimana tra canoa e cavallo. Ogni missione ha già il suo campo di aviazione. Io sono del parere di usare ampiamente di questo nuovo rapidissimo mezzo di locomozione.

Il vecchio sistema della canoa e del cavallo, mentre ci sfibra e ci fa perdere un tempo enorme, ci espone a pericoli nei quali non incorrono i veri missionari, che non possono rinunciare al cavallo e alla canoa, dovendo visitare casa per casa, per il loro ministero; il che non è per noi, non allenati a quelle fatiche, poco esperti di animali e meno ancora delle insidie che celano quei corsi d'acqua.

L'anno scorso facemmo ancora 75 leghe a cavallo (la bellezza di quasi 500 chilometri); e fu tale lo strapazzo, che dovetti lasciare indietro la Madre Ispettrice, perchè colpita da risipola e crisi al fegato. L'anno prima fu la volta del mio segretario Don Pinto che, al terzo mese di marcia, si diede per vinto, intossicato da una fulminea itterizia. Se non era un aeroplano speciale che lo raccolse e lo portò a S. Paolo, lo avremmo dovuto seppellire nel *sertão*. Anch'io passai le mie.

Non sono due anni che, svegliandomi da una dormita all'aperto, alle tre del mattino, mi

accorsi che avevo la gamba destra gonfia sino alla coscia. Mi sembrava di piombo. Ero stato morsicato al pollice del piede da chissà quale animale velenoso. Riuscii ancora a dire Messa; ma a montare a cavallo, che fatica! Non entrò nè scarpa, nè gambale, nè staffa. Viaggiai ancora per due giorni con quel peso morto penzolini e febbre alta. Giunto a Sangradouro potei curarmi. Carissimo Padre, non la finirei più se dovessi narrare tutti i casi occorsi in 14 anni di peregrinazioni missionarie. Il Signore veglia sulle sue creature.

### Vocazioni.

Un'ultima parola sulle *Vocazioni*. Abbiamo un centinaio di aspiranti. Ma che difficoltà per mettere insieme questo centinaio! Genitori che si oppongono, difetto di natali, salute compromessa, costituzioni rachitiche... I nostri novizi e studenti di filosofia e teologia non potranno mai, per il numero ristretto, formarsi nella nostra Ispettorìa in case proprie. Per ora si formano nelle case di formazione dell'Ispettorìa S. Paolo, che vanta oltre mille vocazioni. Perché tante a loro e così poche a noi? Lei sa, o Padre, il progetto che accarezza. Bisogna che le missioni appartengano ad una Ispettorìa ricca di collegi fiorenti, dove abbondano le vocazioni e i mezzi...

Perdoni, amato Padre, se mi sono dilungato; siamo rimasti tanto tempo senza dare, nè ricevere notizie...

Mi benedica, amato Padre, e con me benedica Salesiani e Suore, affinché ci sentiamo sempre più disposti a lavorare in una missione dove il dovere è immolazione e il sacrificio eroismo. Suo aff.mo in G. e M.

Sac. ERNESTO CARLETTI,  
*Ispettore.*

### INDIA - ASSAM

*Amatissimo Padre,*

questi ultimi anni sono stati anni di gran trepidazione: ma il Signore si è dimostrato tanto buono con noi. Nonostante le inevitabili difficoltà, nel 1939 potemmo far sorgere la maestosa chiesa di S. Giovanni Bosco, non ancora finita, ma già adibita al culto. Ed accanto alla chiesa, una scuoletta. I principî furono molto umili, senza pretese: una trentina di interni. Ora ne contiamo 120. Quattro dei nostri giovani hanno già raggiunto la casa di Aspirantato in Sonada (Darjeeling) e scrivono che sono proprio contenti.

Un'altra opera, prettamente missionaria e parrocchiale — che ci ha aiutato grande-

mente a sostenere il morale fra tanta penuria di personale che per tre anni consecutivi ci permise di visitare le nostre Cristianità solo una volta all'anno — è quella diretta alla preparazione degli sposi al matrimonio. Essa si propone di far comprendere agli interessati il grande passo che stanno per fare, premunirli contro i futuri pericoli, renderli ferventi cristiani ed utili cittadini. Tutti arrivano a conoscere bene i rudimenti della fede, a far bene la Confessione e la Comunione, ad imparare le preghiere del mattino e della sera a memoria e ad amministrare il Battesimo. Lo scopo è di formare famiglie veramente cristiane sul modello di quella di Nazareth. Vi dedichiamo due corsi annuali di un mese, chiusi da un breve ritiro.

Il benefico influsso di quest'opera è inestimabile: non si possono avere buoni cristiani se non si hanno buone e ferventi famiglie. Per di più questi giovani essendo già in grado di apprezzarla, ne sentono tutto il beneficio.

L'anno scorso, dopo Pasqua, abbiamo benedetto, in un giorno, 61 coppie di sposi.

Anche il convento S. Giuseppe è stato benedetto dal buon Dio. Il numero delle interne è di molto aumentato. L'anno scorso venne aperto un nuovo ramo: la scuola di cucito. A dare una mano alle buone Figlie di Maria Ausiliatrice si aggregarono quattro Suore native che sono di grande aiuto. C'è lavoro per tutte con l'orfanotrofio, la scuola primaria, il dispensario, la scuola di cucito e le visite alle cristianità.

Il 2 e 3 febbraio u. s. abbiamo avuto la missione annuale dei cristiani e la festa di S. Giovanni Bosco. La folla intervenuta superò ogni aspettativa: accettazione di 320 nuovi membri di Azione Cattolica, 2015 Cresime ed una processione veramente trionfale.

Speriamo e preghiamo affinché anche i frutti di tale riunione abbiano ad essere duraturi. S. E. Mons. Vescovo ha in vista di dividere al più presto questa nostra vasta Missione che ha una superficie di circa 7000 miglia quadrate ed una popolazione di un milione di anime. Il numero dei cattolici sale a 13.000, sparsi in 150 cristianità. Se il Signore benedirà questo piano si inizierà il lavoro tra la tribù dei Mikir, che da tanto tempo aspetta il Missionario.

Implorando la sua benedizione e raccomandando noi e le nostre opere alla carità delle sue ferventi preghiere, sempre aff.mo

DON GIUSEPPE DAL BROI,

*Tezpur, 15 marzo 1946. Missionario salesiano.*

# CULTO E GRAZIE DI MARIA AUSILIATRICE

## Cenni sull'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice.

L'Associazione dei devoti di Maria SS. Ausiliatrice, mezzo opportunissimo per propagare sempre più la divozione a Maria sotto tale glorioso titolo, venne fondata da S. Giov. Bosco, ed eretta canonicamente nel Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino con decreto del 18 aprile 1869. In seguito i Sommi Pontefici la arricchirono di molti favori e grazie spirituali, e la elevarono al grado di *Arciconfraternita*, con facoltà di aggregare alla medesima altre Associazioni dello stesso nome e scopo, comunicando a queste le grazie e i favori predetti.

Suo scopo è di promuovere le glorie della divina Madre del Salvatore, per meritarsi la sua protezione in vita e specialmente in punto di morte.

Mezzi speciali per ottenere tale scopo sono:

- 1) Dilatare la divozione a Maria e la venerazione a Gesù Sacramentato;
- 2) promuoverne il decoro e la divozione con novene, feste, processioni, pellegrinaggi, ecc.;
- 3) diffondere buoni libri, immagini, medaglie, opuscoli, foglietti, ecc.;
- 4) assistere divotamente alla santa Messa e accostarsi con frequenza alla santa Comunione;
- 5) cercare d'impedire le bestemmie, i cattivi discorsi, i cattivi esempi.

I soci recitano ogni giorno, dopo le orazioni del mattino e della sera, le due giaculatorie: *Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento, e Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis*. Essi non sono tenuti ad altra annualità pecuniaria.

Gli associati godono numerosi vantaggi spirituali, fra cui l'Indulgenza *plenaria* nel giorno dell'iscrizione, nelle principali feste dell'anno, nel 24 d'ogni mese e in punto di morte.

## TORINO — Le Colonie Estive Pontificie alla Basilica di Maria Ausiliatrice.

Il 23 luglio u. s. la basilica di Maria Ausiliatrice ha visto affluire ai piedi della Madonna tremilacinquecento tra fanciulli e fanciulle dalle 25 colonie estive, che la Pontificia Commissione di Assistenza ha istituito in città per la cura dei più poveri e bisognosi tra i figli del popolo.

Le colonie sono affidate a sacerdoti del clero secolare, a religiosi e religiose di diverse Con-

gregazioni, che ospitano quotidianamente i bimbi nei loro oratori dal mattino alla sera. Noi ne abbiamo in ogni nostro oratorio. La carità del Santo Padre, che pensa a tutti quelli che soffrono, grazie ai soccorsi dell'*Unrra*, fornisce gratuitamente, pei diversi posti, vitto sano ed abbondante. Sacerdoti e suore li assistono amorevolmente e li trattengono in amene ricreazioni alternate dalle pratiche di pietà e da sobrii corsi di istruzione ed educazione religiosa e civile. Le balde schiere assisteranno alla santa Messa celebrata dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo che li infervorò a crescere buoni



Torino - Il IV Successore di Don Bosco distribuisce la colazione alle bimbe delle Colonie Estive fatte organizzare dal Papa.

ed obbedienti ed a pregare per il Santo Padre e pei loro benefattori.

Poi sfociarono nell'ampio cortile centrale, al suono della fanfara del nostro Oratorio Agnelli, e si disposero per il gruppo fotografico, acclamando calorosamente Sua Eminenza, che volle personalmente, col nostro Rettor Maggiore e con alcune benefattrici, distribuire le bianche pagnottelle imbottite di salame per la colazione.

Fanciulli e fanciulle si trattennero fin verso mezzogiorno a visitare le camerette di Don Bosco ed a ricrearsi allegramente nei vari cortili. Pur essendo così numerosi, non costituivano che una modesta rappresentanza dei centotrentamila fanciulli che le colonie estive volute dal Santo Padre accolgono giornalmente, ristorano e ricreano in Italia. I nostri confratelli di Roma ne assistono più di 5000. E le colonie estive non sono che una delle provvidenziali istituzioni che vivono quotidianamente a spese del Papa e coi soccorsi dell'*Unrra*, mentre i nemici della religione sperperano denari in osceni divertimenti e disoneste organizzazioni.

**PORTO CERESIO (Varese) — Un Santuario in onore di Maria SS. Ausiliatrice.**

In Porto Ceresio, di fronte al lago di Lugano e alle severe montagne Svizzere, in una amena valletta, sta sorgendo un bel santuario in onore di Maria Ausiliatrice.

Il Rev.mo Parroco di quell'importante parrocchia, durante la terribile guerra scorsa, aveva promesso con la sua popolazione di innalzare un santuario a M. A., se la parrocchia fosse stata esente dalle sciagure dei bombardamenti.

Quante fortezze volanti passarono di e notte su quella zona?! Il 24 maggio del 1942 in parrocchia venne celebrata la festa di M. A. e in quel giorno, gli aerei sganciarono diverse e grosse bombe con grande terrore di tutti gli abitanti. Ma non ci furono gravi sciagure, perchè le bombe caddero quasi tutte nel lago.

Il 30 maggio u. s. i giovani dell'Istituto Salesiano di Varese con tutto il personale dirigente e insegnante si recarono a Porto Ceresio per la festa di M. A., e là cantarono la Messa solenne celebrata dal Rev. Parroco. Il Direttore dell'Istituto Salesiano tenne il discorso di circostanza.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni parrocchiali, la popolazione e i giovani dell'Istituto si portarono in devota processione nella valletta dove sta sorgendo il santuario. Parlò un Salesiano e il Parroco, che si mostrò commosso fino alle lacrime. Dopo le funzioni religiose, la popolazione si riversò nel teatro cittadino per assistere a un trattenimento lirico drammatico, per opera di giovanetti dell'Istituto di Varese.

## NOVENA

**consigliata da S. Giovanni Bosco per ottenere grazie e favori da Maria Ausiliatrice.**

1° Recitare per nove giorni: tre *Pater, Ave, Gloria* al SS. Sacramento con la giaculatoria *Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento, tre Salve Regina* a Maria SS. Ausiliatrice con la giaculatoria *Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*

2° Accostarsi ai Ss. Sacramenti.

3° Fare un'offerta secondo le proprie forze per le Opere salesiane.

4° Aver molta fede in Gesù Sacramento e in Maria SS. Ausiliatrice.

### ORAZIONE DI S. BERNARDO

Ricordati, o piissima Vergine Maria, non esserti mai udito che sia stato abbandonato chi ha ricorso a Te, implorato il tuo aiuto, chiesto il tuo soccorso. Io, animato da tale confidenza, o Madre, Vergine delle Vergini, a Te ricorro, a Te vengo, peccatore contrito, dinanzi a Te mi prostro. Deb, o Madre del Verbo, non sdegnare le mie preghiere ma ascolta propizia, ed esaudiscimi. Così sia.

*(Indulgenza di tre anni ogni volta che si recita; Plenaria, una volta al mese se si recita tutti i giorni e si compiono le altre pratiche prescritte per le indulgenze plenarie).*

## Grazie attribuite all'intercessione di MARIA AUSILIATRICE e di S. GIOV. BOSCO

*Raccomandiamo vivamente ai graziati, nei casi di guarigione, di specificare sempre bene la malattia e le circostanze più importanti, e di segnare chiaramente la propria firma. Sarà bene, potendolo, aggiungere un certificato medico*

*Non si pubblicano integralmente le relazioni di grazie anonime o firmate colle semplici iniziali.*

### Sentii un tremito per tutto il corpo.

Due anni a oggi fui colpita improvvisamente da gran male alle orecchie così da rimanere completamente sorda e non sentire neanche più il mio bimbo a piangere. A ciò si aggiunsero disturbi fortissimi alla testa tali da impazzire.

Ricorsi subito a uno specialista, ma con grande mio spavento questi mi disse che il caso era gravissimo e che occorreva una operazione all'orecchio destro. Mi diede una medicina e mi disse di attendere 48 ore. Ritornando a casa tutta disperata mi prese uno sconforto tale da piangere forte come un bambino mentre posai la testa sul tavolo dove un momento prima mio marito aveva lasciato il *Bollettino* di Maria Ausiliatrice.

La Vergine SS. mi era vicina, e con fiducia presi il periodico in mano, e sulla copertina, ove è l'immagine di Maria SS., feci voto che se guarivo senza operazione, avrei fatto pubblicare la grazia e fatta un'offerta per il battesimo di un bimbo negro.

Alla sera io e mio marito incominciammo la novena consigliata dal Santo. Nella notte antecedente al giorno in cui dovevo essere operata, e cioè alle 2 del mattino, mi svegliai di soprassalto e mi parve di udire qualcuno a parlarmi nell'orecchio; presi un'immagine di Don Bosco, e in quel momento mi sentii un tremito per tutto il corpo. Oh miracolo! nell'orecchio sentii qualche cosa di strano. Allora svegliai mio marito e gli dissi di parlarmi, ed io intesi nuovamente le sue parole. « Maria Ausiliatrice e Don Bosco mi hanno guarita! », gridai. Al mattino corsi dal professore, che, con grande stupore, mi visitò e mi disse che era veramente una grazia ricevuta da Dio. Ed ora, invocando sempre la loro santa protezione, rendo pubblica la grazia, fiduciosa che la Vergine SS. Ausiliatrice e San Giovanni Bosco continueranno ad assistere me e tutta la mia famiglia.

Rendo pure grazie con mio marito dallo scampato pericolo del 13 luglio 1943, allorchè, cinque minuti dopo che noi eravamo fuggiti dal rifugio, questo crollò.

Torino, 10-III-1946.

Coniugi BEILIS EMILIA e ANGELO.

### Sofferenze morali.

Da molto tempo ero fortemente preoccupato perchè credevo di essere infermo. Il male che in me supponevo, se realmente fosse esistito, mi avrebbe

indotto a rinunciare a molti miei progetti. Mi ero fatto varie volte visitare da valenti medici, ma non riuscivo a tranquillarmi. Finalmente, ebbi la certezza di essere del tutto sano e la calma ritornò nel mio spirito.

La sofferenza morale che il dubbio mi ha fatto sopportare è stata veramente atroce. Mentre mi torturavo con mille supposizioni talvolta assurde, decisi di invocar dal Signore la calma, mediante l'intercessione di Maria SS. Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, facendo promessa di pubblicare la relazione della grazia, d'inviare al Santuario una modesta offerta e di recarmi a ricevere, non appena possibile la S. Comunione ai piedi dell'altare di Maria SS. Ausiliatrice. Recitai la novena e fui esaudito.

R. Gioiset.

ORLANDO DURAZZO.

### Lo volevano assassinare.

Rendo grazie a Maria Ausiliatrice e a San Giovanni Bosco per avere salvato mio marito da una terribile morte.

Proprio la sera dello scorso Natale alcuni amici si trattennero a casa nostra fin verso le ore 23, quando uscirono per andare ognuno alla propria abitazione. Mio marito li accompagnò fin fuori della nostra casa, e dopo aver scambiato lieti auguri, ritornò senza poter prevedere che, appostato nel buio del nostro portone, un malfattore, armato di randello, stava ad attenderlo per assassinarlo con un colpo alla testa. Il colpo partì, è vero, mentre mio marito, in quell'istante, invocava la Madonna. Avrebbe dovuto avere la testa spaccata, e invece se la cavò con una piccola contusione. Ringrazio perciò con lui l'Ausiliatrice e mando un'offerta.

Cassano, 14-III-1944.

Famiglia AVETTA.

### Mi sento chiamare improvvisamente.

Tempo fa mio figlio quindicenne era stato preso dai tedeschi domiciliati all'aeroporto, essendo accusato di avere prestato aiuto a due slavi fuggitivi.

Tante volte io e mio cognato andammo al Comando Germanico per chiedere notizie, ma nulla mai di lui si sapeva e nemmeno la sua residenza.

I giorni passavano... Figurarsi i numerosi e tristissimi pensieri che mi assalivano! Ormai quasi più non speravo di rivederlo.

In silenzio invocavo S. Giovanni Bosco e baciando la sua immagine mi sembrava che egli sorrisse infondendomi coraggio. Infatti tornando un giorno dalla città per chiedere informazioni di lui, nel momento che scendevo dal treno per tornare a casa, mi sento improvvisamente chiamare da una voce ben nota: mi volto e rivedo, come in un sogno, il caro desiderato, sano e salvo. Quanto restai contenta!

Ringraziando ancora il buon Don Bosco invio questa offerta per i bisogni del Santuario.

Torrano, 5-1-1945.

NANI VITTORIA.

ANCONA — *DEPERIMENTO NERVOSO*. Nel mese di settembre 1945 si ammalò mia figlia Concetta di forte deperimento nervoso, per cui dovemmo ricoverarla in una casa di cura.

Nonostante lo zelo dei medici non vi fu alcun miglioramento. Nei primi giorni di aprile u. s., insieme con mio marito e mia figlia Corradina, facemmo una novena alla Vergine SS. Ausiliatrice promettendo un'offerta al suo Santuario e la pubblicazione della grazia. Infatti alla vigilia di Pasqua fui chiamata con urgenza e dovetti recarmi a ritirare la figlia e condurla a casa perchè assolutamente non voleva stare più in quel luogo e non si voleva curare più.

Dal sabato santo, che è tornata a casa nonostante il parere contrario dei medici curanti, Concetta sta bene ed è in piena vigoria di mente e di corpo.

Con l'animo riconoscente alla Vergine SS. e a S. Giovanni Bosco abbiamo mantenuta la promessa inviando l'offerta secondo le nostre possibilità.

13-VII-1946.

LEVI e MICHELE DI PANTALEO.

GIAVENO — *CADE DA UNA SCALA*. Caduta da una scala, mentre attendevo alla pulizia di casa, mi ruppi la spalla sinistra.

Ricoverata all'ospedale e fatta la radiografia, i dottori mi dichiararono guaribile in tre mesi, salvo complicazioni.

Iniziai allora, con piena fiducia, fervorose preghiere all'Ausiliatrice, poichè avevo bisogno di riprendere presto il lavoro, anche per preparare la sua festa che si avvicinava. Promisi un'offerta per le Opere Salesiane e di far pubblicare la grazia ad onore della Gran Madre di Dio.

Dopo trenta giorni dall'accaduto fui sottoposta ad una seconda visita, ma mi si confermò il primo verdetto. Io non desistetti e continuai a pregare con fervore l'Ausiliatrice. Passati dieci giorni da quella visita, io stessa chiesi di essere visitata e di essere liberata dall'ingessatura, poichè mi sentivo pienamente guarita. Sottoposta alla visita i dottori constatarono quanto io affermavo.

Da quel giorno fino al presente ho sempre lavorato senza sentire il minimo disturbo della parte offesa. Riconoscente alla grande Regina del Cielo adempio la mia promessa di pubblicare la grazia avendo già mantenuta quella di fare l'offerta.

9-VI-1946.

PORTIGLIATTI MAGGIORINA.

GENOVA — *NON SPERAI INVANO*. L'anno scorso mio figlio maggiore si trovò, per diverse circostanze, improvvisamente spostato dalla via che tanto amava e sognava. Invano fu escogitato ogni mezzo umano: tutte le porte si chiudevano inesorabilmente per lui. Anche il mio cuore di madre provò allora momenti di indicibile tristezza e sconfitto: mi rivolsi alla Vergine Ausiliatrice, riponendo in Lei ogni mia speranza. E non sperai invano.

Un anno non è ancora trascorso e mio figlio ha potuto già trovare un buon adattamento, del tutto insperato.

13-III-1945.

MARIA PRIANO.

*I. Belletti* (Torino) - Mia cognata soffriva da parecchi mesi di forti dolori addominali, e dietro consulto di vari professori si ritenne necessario un intervento chirurgico. Con viva fede feci la novena a M. Ausiliatrice, affinché quella buona mamma fosse ridonata sana ai suoi tre bambini. L'operazione, che tanto faceva temere, riuscì bene, ed ora può dirsi completamente guarita. Rendo grazie a M. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco, e, fedele alla promessa, faccio la pubblicazione con un'offerta.

*Ugo Bertolo* (Torino) - Ringrazio Maria Ausiliatrice e S. Giov. Bosco per la grazia accordatami di essere uscito in breve tempo e in buone condizioni dalla clinica ove mi trovavo ricoverato affetto da tubercolosi polmonare.

Invio offerta, facendo pubblicare quanto promesso, e invocando la loro continua protezione su me e sui miei cari.

*Pietro Busnardo* (Bassano del Grappa) - Per segnalatissima grazia ottenuta ad un mio figlio per l'intercessione di San Giovanni Bosco, invocandone la protezione per altra grazia mando quest'offerta.

*Dina Bargerò Berrone* (Casale Morf.) - Dopo molte sofferenze per la rottura di un braccio, mia figlia Marolga avrebbe ancor dovuto subire un'operazione dolorosissima. Fiduciosa nell'intercessione di Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco, promisi un'offerta e li invocai fervidamente. Fu così scongiurata la temuta operazione e oggi di cuore ringrazio la celeste Madre e il grande Santo e adempio la promessa.

*Boasso Domenico di Giacomo* (Cellarengo d'Asti) - Colpito da grave malattia che lo costringeva a letto per circa cinquanta giorni con febbre altissima, pregava i parenti di iniziare una novena a S. Giovanni Bosco al quale Domenico era sempre stato devoto. Quando già i medici credevano che la malattia avesse superato la crisi, una ricaduta faceva venire meno le speranze di salvezza. Allora egli, la cui fede verso il Santo non era per nulla diminuita, incitava ancora i parenti a raddoppiare la novena ed a perseverare nella preghiera, al termine della quale la febbre era scomparsa. Ora Domenico, ormai perfettamente guarito, ringrazia ed offre per la protezione del Santo una parte dei suoi piccoli risparmi alla Basilica di Maria Ausiliatrice.

*Balzavetti Adele* (Borgovercelli) - Mando una modesta offerta e ringrazio pubblicamente la Madonna Ausiliatrice ed il caro S. Giovanni Bosco per le numerose grazie ottenutemi dal Signore in questi anni di grandi tribolazioni.

Come da promessa fatta, rendo pubblica la grazia principale. Sofferente di male che mi avrebbe causato la morte certa, avendo il Professore deciso di tentare l'operazione con poca speranza di salvezza, mi raccomandai alla Madonna Ausiliatrice ed al caro D. Bosco con grande fiducia, mi disposi a subire l'operazione con animo forte e l'esito fu davvero ottimo, tanto che mi trovo completamente guarita. Prego la Beata Vergine ed il caro S. Giov. Bosco a voler proteggere sempre la mia famiglia.

## Ringraziano ancora della loro intercessione Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco:

*Domunzel Luisa* per l'ottenuta guarigione.

*Barberis Luigia Carolina* per le grazie e i conforti ricevuti.

*Beltramone Geuna Teresita* per la segnalatissima grazia ricevuta.

*Ricci Augusto* per la sospiratissima grazia ricevuta proprio al termine di una fervorosa novena!

*Gerolla Esterina* (Castell'Alfero d'Asti) per il ritorno del figlio dalla Germania.

*Dal Pos Sr. Regina F. di M. A. (Mathi)* per il ritorno in famiglia di tre fratelli prigionieri di guerra, tutti sani e salvi.

*Demichelis Maria* (Borgo S. Bernardo di Carmagnola) per felicissimo esito di operazione chirurgica.

*M. A.* perchè il marito, pur essendo stato sottoposto a sevizie, scampò a certa morte grazie alla protezione di Don Bosco Santo e per la guarigione del figlio ridotto in fin di vita da una bronco-polmonite complicata a paratifo.

*P. G.* (Torino) per la particolare assistenza e conforti ricevuti in penose circostanze della vita.

*Biava Carolina* (Romano Canavese) per le tante grazie ricevute e in attesa di altre.

*M. T.* (Torino) per grazia ricevuta invocando continua protezione.

*Capitolo Irene* per le grazie e i conforti ricevuti.

*Baino cav. Giuseppe* (Mongardino) per aver ottenuto quanto desiderava.

*Paotasso Maria* per felice esito di operazione.

*Valugusso Rosa ved. Colombo* (Cernusco Mont.) per l'ottenuta guarigione di una bambina evitando una operazione.

*Cavagliato Robiolo Anna* (Rivoli Torinese) in ritardo ringrazia per la guarigione del figlio Guglielmo e pel felice esito di operazione chirurgica.

*V. C.* per la grazia ricevuta.

*Mazzia Allione Rosa* (Torino) per la guarigione del marito.

*Melaragni Clara* (Torino) per aver trovato lavoro al termine di una fervorosa novena alla potente Ausiliatrice!

*Villa Renato e Eleonora, coniugi* (Bazzano) per la particolare protezione avuta da Maria Aus. e da Don Bosco Santo dal 1940 sino al termine della guerra.

*Mariscotti Barabino Ida* (Gamalero) per essere stata salvata da gravissimo pericolo nel dare alla luce la prima bambina.

*Poletti Anita* (Buiago) perchè il padre caduto col barroccio riportando la frattura del cranio poté in pochi giorni migliorare e poi riacquistare la primiera salute!

*Smersi Maria* (Villa di Tirano) per speciali grazie ricevute e in modo particolare per aver evitata un'operazione di appendicite.

*Piazzì Fanny* (Predazzo) perchè il cognato riconosciuto affetto da otite cronica perforata con meningite poté lasciare l'ospedale dopo 2 mesi di cure ben avviato a completa guarigione.

*Vuillermoz Palmira ved. Perron* (Valtornenza) per le grazie ricevute invocando continua protezione.

*Gasparoli Camilla* (Piasco) perchè l'unico figlio, già prigioniero in Germania, ritornò improvvisamente a casa e in ottime condizioni di salute!

*Pasini Prandini Maria* (Comero) perchè dopo 3 anni di angoscioso silenzio e di trepidazione pel figlio Gino disperso in Russia egli ritornò sano e salvo!

*Dardanelli G.* (Mondovì) per la segnalatissima grazia ricevuta.

*Bezza Adele* (Agnadello) perchè la piccola Adele colpita da difterite, orticaria e morbillo migliorò e guarì solo per intercessione di Don Bosco Santo!

*A. L.* (Firenze) per aver potuto rimanere nel suo alloggio evitando lo sfratto.

*Andreino* (Besanino) per l'ottenuta guarigione della mamma.

*Brassco Rina di M.* (Frassineto) per le segnalatissime grazie ricevute e in attesa di altre.

*Brasca Gatti Maria* (Linarolo) per la guarigione del figlio Giuseppe.

---

## UN FIORETTO A MARIA SANTISSIMA

*Recitare le Litanie Lauretane, meditando sulla eterna felicità del Paradiso, termine fisso delle cristiane speranze.*



**PER INTERCESSIONE DELLA  
BEATA MAZZARELLO**

**DICHIARAZIONE MEDICA**

D.ssa VINCENZINA VALLE

Medico Chirurgo - Specialista Radiologia Terapia fisica  
Assistente Ospedale - Castano 1° (Milano)

*La sottoscritta dichiara che la bambina Ramponi Giancarla dopo essere stata curata da un altro medico per dieci giorni durante i quali aveva presentato un continuo peggioramento, il giorno 24 novembre 1945, venne colta da gravi convulsioni uremiche, per cui le sue condizioni erano gravissime.*

*I genitori, spaventati, chiesero d'urgenza il mio intervento ed io constatai le condizioni disperate della bambina che solo un miracolo avrebbe potuto salvare. Era cianotica, in istato convulsivo con contratture cloniche dei muscoli della faccia e degli arti, schiuma sanguinolenta alle labbra, midriasi delle pupille e senza reazione alla luce, polso piccolo, frequente, aritmico, respiro affannoso intercalato da brevi pause di sospensione. In precedenza la bambina aveva avuto anche diarrea e vomito. Stanti le condizioni dell'ammalata ed il risultato del sommario esame delle urine, ho giudicato veramente disperato il caso; tuttavia, senza interporre tempo, io stessa sono corsa in farmacia e nel mio studio a prendere il necessario per intervenire opportunamente ed iniziai subito le seguenti cure: iniezioni di canfedrina, seguita immediatamente da un salasso di circa 200 c. c. di sangue e una ipodermoclisi da 250 c. c. di soluzione glucoasata e una iniezione endovenosa di solfato di magnesio da 10 c. c. Si sono calmate le convulsioni, ma le condizioni dell'ammalata si sono mantenute gravi con accenno a nuove convulsioni ed allora ho praticato la seconda ipodermoclisi da 500 c. c.*

*Intanto le Suore del locale Asilo Infantile ed i parenti raccomandavano la bambina alla Beata Maria Mazzarello, e fu così rapido il miglioramento che in capo a qualche ora gli attacchi convulsivi cessarono, cominciando a riposare di un sonno tranquillo; le condizioni cardiache ritornarono in breve normali. La cecità che era subentrata dopo gli attacchi, scomparve in ventiquattro ore, come pure scomparvero l'ematuria in quattro giorni e l'abuminuria totalmente nello spazio di tre settimane. La bambina attualmente gode ottima salute.*

*La disperata gravità del male, la pronta guarigione, non comune a verificarsi, fanno veramente pensare ad un intervento superiore che volle grazia la bambina e la famiglia implorante.*

In fede

D.ssa VINCENZINA VALLE.

**Da morte a vita.**

Col cuore traboccante di gratitudine rendiamo grazie alla Beata Madre Mazzarello dell'insperata guarigione ottenuta alla nostra cara bimba di otto anni.

Il giorno 23 novembre 1945 portammo la nostra piccola Giancarla, da qualche giorno sofferente, dalla dottoressa Valle Vincenzina, per una visita medica. Si trattava di nefrite acuta. Lo stato era grave, ma non allarmante; ma il giorno dopo, alle ore 15, venne colta da una sì forte crisi che i medici stessi disperarono di salvarla. La dottoressa ci esortò a chiamare il sacerdote. Venne il rev. sig. Prevosto che amministrò all'ammalata l'Estrema Unzione. La dottoressa Valle, intanto, cercò di rianimare l'ammalata con tutto quello che la scienza può suggerire nei casi disperati, ma lo stato della bambina era sempre allarmante, anzi sopraggiunsero le convulsioni.

Si può immaginare la nostra angoscia. Per ispirazione del Signore ci rivolgemmo alle rev. Suore di Maria Ausiliatrice del vicino Asilo, chiedendo un aiuto alle loro preghiere. La sig. Direttrice accorse subito con la reliquia della Beata Mazzarello, che pose sotto la testa della bambina. Dopo qualche ora cessarono le convulsioni, la bambina si addormentò calma, e dormì tutta la notte. Si svegliò senza una linea di febbre, parlò in piena conoscenza, ma aveva il nervo ottico offeso e non ci vedeva. Altre lacrime, altre preghiere a Madre Mazzarello, aiutati questa volta dalla piccola Giancarla che verso le 15 si addormentò con la preghiera sulle labbra. La Beata ebbe pietà del nostro dolore; infatti dopo due ore si svegliò e le prime sue parole furono: «Mamma, ci vedo». La nostra gioia è al completo.

Non possiamo fare a meno che attribuire la guarigione della nostra bimba, alla Beata, pregata dalle rev. Suore e da noi con fiducia. La nostra riconoscenza quindi alla Madre Maria Mazzarello sarà eterna.

Castano Primo, 30-XI-1945.

Coniugi GIOVANNI e GIUSEPPINA RAMPONI.

**Il « bimbo risuscitato ».**

Il 12 marzo u. s. mio figlio Benedetto, quattordicenne, veniva colpito improvvisamente da un attacco al cuore che lo ridusse in fin di vita.

Chiamammo d'urgenza il medico del paese, il quale dichiarò subito essere il caso gravissimo ed impossibile salvare il bambino.

Per tentare di evitare la catastrofe, decidemmo di portarlo immediatamente all'Ospedale di Casale Monferrato; ma, poichè il bimbo aveva avuto anche emorragie, prima di metterci in viaggio, il medico gli fece un salasso per evitare un soffocamento del cuore.

Giunse più morto che vivo all'Ospedale, ed i professori si dichiararono incapaci di guarirlo e pronosticarono che il bimbo non avrebbe passata la notte; perciò gli feci subito amministrare i SS. Sacramenti. Nello stesso tempo, al paese si era sparsa la voce del pericolo in cui versava mio figlio e, prima che fosse sera, venne a conoscenza del fatto anche una Figlia di Maria Ausiliatrice, che in quei giorni si trovava presso la sua famiglia. La buona Suora, alla sera, pensando alla gravità del caso e che solo un miracolo poteva salvare mio figlio, lo raccomandò con grande fiducia alla Beata Madre Mazzarello dicendole: « Madre Mazzarello, muoviti, chè adesso è l'ora ».

Mio figlio infatti passò la notte, e i professori venuti al mattino dissero: « Non è scienza nostra, ma un miracolo ».

Da allora incominciò a migliorare e raggiunse in breve tempo la guarigione completa. Il cappellano medesimo ogni volta che lo veniva a trovare lo chiamava « il bimbo risuscitato ».

Unitamente a tutta la mia famiglia, con la più viva riconoscenza per la Beata Mazzarello, invito quanti abbisognano di favori e grazie a rivolgersi a Lei, che non negherà la Sua intercessione presso Dio.

Mando tenue offerta e desidero venga pubblicata la grazia.

Frassinello Monf., 30-V-1946.

SCARRONE CAROLINA in CALCAGNO.

**Grazie attribuite all'intercessione del  
Servo di Dio DON MICHELE RUA**

BANGKOK (Thailand) — *DON RUA IN TERRA DI MISSIONE.* Avevo avuto in omaggio da un Rev. P. Salesiano una « Vita di Don Rua », scritta da D. Auffray. Lettala, sentii nascere in me una grande ammirazione e devozione verso questo Servo di Dio, di cui presto potei provare la efficace intercessione presso Dio. Nell'autunno scorso infatti, essendomi stata rubata la bicicletta, arnese indispensabile a un missionario in questi paraggi, mi raccomandai a Don Rua.

Subito la ritrovai, abbandonata dal ladro.

Ma un'altra grazia va a lui riferita.

Il 24 gennaio u. s., nella mattinata, la Superiora delle religiose di Nong-Hin mi fece sapere che da alcuni giorni la sua gola era gonfia e che quella mattina stessa era arrivata al punto di non poter più inghiottire nulla, nemmeno la propria saliva. È allora che io feci voto di recitare ogni giorno per un mese tre volte la corona del Rosario in onore di D. Rua per ottenere la sua guarigione, perchè quel male di gola era mortale e bastava che durasse qualche giorno perchè ne seguisse la morte. Io ebbi di simili casi qui stesso.

Era stata appena formulata questa promessa che si effettuò subito un miglioramento; ma allora io forse mancai di confidenza, perchè consigliai di chiamare immediatamente un dottore. Ciò fu fatto. Dopo la consulta il dottore ordinò i primi rimedi, ma, come io seppi di poi, senza grande speranza di ottenere la guarigione, perchè il male era già troppo grave, e la malattia troppo avanzata. Contro ogni timore invece la guarigione ebbe luogo, il che, senza dubbio, si ha certo da attribuire all'intercessione di D. Rua.

5-V-1946.

RICHARD L.,  
Missionario Apostolico  
delle Missioni Estere di Parigi.

# NECROLOGIO

## Salesiani defunti:

Sac. *GOY EDOARDO*, † a Bekford (Inghilterra) il 22-IV-1944 a 73 anni.

Sac. *MALLOS GIOVANNI GIUSEPPE*, † a Warrenstown (Irlanda) il 18-VI-1943 a 64 anni.

Sac. *BOYLE PATRICIO*, † a Alta Gracia (Córdoba) il 2-III-1946 a 48 anni.

Sac. *HACKL CARLO*, † a Vienna (Austria) il 30-XI-1945 a 37 anni.

Sac. *CHINELLATO GIOVANNI*, † a Casale (Alessandria) il 21-V-1946 a 33 anni.

## Cooperatori defunti:

*CALDIROLI ANGELA*, † a Castellanza (Varese), il 3-VII u. s. Esempiare madre cristiana fu ben lieta di offrire un figlio sacerdote alle nostre missioni del Giappone.

## Altri Cooperatori defunti:

Agazzi Alma, *Volongo* (Cremona) - Atzeni Carmela, *Villanovaforru* (Cagliari) - Audizio Guido, *Milano* - Badano Bartolomeo, *Sassello* (Savona) - Barbesio Rinaldo, *Torino* - Baranni Renato, *Milano* - Baroni Emilio, *Senago* (Sondrio) - Battaglia Antonio, *Roma* - Bellone Teol. Edoardo, *Montechiaro d'Asti* - Berti Lino, *Denno* (Trento) - Bertuzzi Alessandro, *Provesano* (Udine) - Bonacina Virginia, *Valgreghentino* (Como) - Bonola Lorella avv. Giulio, *Borgomanero* (Novara) - Boscacci Teodoro, *Ponte Valt.* (Sondrio) - Bot Michele, *Argentera Can.* - Brusa Edita, *Chiasso* (Svizzera-Ticino) - Bussolino Francesca, *Montechiaro d'Asti* - Casalegno Giuseppe, *Moncuoco Tor.* (Asti) - Casati Paolo, *Zoccorino* (Milano) - Cerù Ing. Flaminio, *Rivoli* (Verona) - Cipolla Gerlando, *Milena* (Caltanissetta) - Cogliandro Antonio, *Camiello* (Reggio Cal.) - Colombo Vittorio, *Valgreghentino* (Como) - Condio Mons. cav. Luigi, *Torino* - Corti Can. Prof. Giuseppe, *Vigevano* (Pavia) - Cremaschi Angela, *Brioni* (Pavia) - Crosta Antonio, *Campodarsego* (Padova) - Dalmazzo Maria Maddalena, *Torre di Mondovì* (Cuneo) - D'Anzo Luigia, *S. Severo* (Foggia) - De Barba Antonio, *Mar* (Belluno) - Dechiaro Teresa, *Castello di Aviano* (Udine) - De Ros Elisabetta, *Cordenons* (Udine) - De Tassis Luigia, *Trento* - Diana Annetta, *Collinas* (Cagliari) - Di Stefano rag. Salvatore, *Catania* - Fait Martino, *Besenello* (Trento) - Fantini Giustino, *Roma* - Foraboschi Umberto, *Forni Avoltri* (Udine) - Francesca Giuseppina, *Torino* - Frascchini Maria, *Tortona* (Aless.) - Frassy Francesco, *Valgrisenza* (Aosta) - Gangemi Pasqualina, *Rosarno* (Reggio Cal.) - Garbari Eustachio, *Vezzano* (Trento) - Gazzano Caterina Pellegrini, *Molledo* (S. Imperia) - Giamporcaro Cataldo, *S. Cataldo* (Caltaniss.) - Giannone Gaetano, *S. Cataldo* (Caltanissetta) - Giordano Enrichetta, *Lequio Berria* (Cuneo) - Giunta D. Salvatore, *S. Cataldo* (Caltaniss.) - Golbarini Luigia, *Pavia* - Granato D. Luigi, *Baucina* (Palermo) - Graneri Francesco, *Narzole* (Cunco) - Guadagnini Maria, *Predazzo* (Trento) - Lucati Davide, *Longo* (Vicenza) - Luraghi Maria, *Castellanza* (Varese) - Magarò Giuseppe, *Donnici Sup.* (Cosenza) - Manca Mariangela, *Nuoro* - Mancardi Giov. Battista, *Farigliano* (Cuneo) - Mancuso Marina, *S. Cataldo* (Caltanissetta) - Miglietti Giacomo, *Occhieppo Inf.* (Vercelli) - Migliore Clara, *Caraglio* (Cuneo) - Mocchi Maddalena, *Villanovaforru* (Cagliari) - Mussano D. Simone, *Tricerro* (Vercelli) - Nana Caterina, *Cervere* (Cuneo) - Nasi rag. Giacomo, *Vicoforte* (Cuneo) - Oggero Paola, *Montechiaro d'Asti* - Olivero Margherita, *Trino* (Vercelli) - Pagliarello Canello Rosa, *Torino* - Pallavicino Giacomo, *Montechiaro d'Asti* - Palombi Clorilde, *Roma* - Pascand Natale, *Montechiaro d'Asti* - Pedroni ch. Giuseppe, *Leggiano* (Milano) - Pelissa Maria, *Alba* (Cuneo) - Pelleri D. Lorenzo, *Casario* (Cuneo) - Perego Genoveffa, *Valgreghentino* (Como) - Ponzo Giuseppe, *Manta* (Cuneo) - Pugno Maria, *S. Giusto Can.* (Torino) - Readelli Gerosa Edvige, *Sirone* (Como) - Redaelli Stella, *Sirone* (Como) - Rinaldi Concetta, *Canicatti* (Agrigento) - Rollandin Maria, *Asas* (Aosta) - Romano Martina, *Mendrisio* (Svizzera-Ticino) - Ronco Pietro, *Casalgrasso* (Cuneo) - Rossi Michele, *Marsico Nuovo* (Potenza) - Saccomani Angela, *Pordenone* (Udine) - Sala Petronilla, *Pralboino* (Brescia) - Salaroli Luigia ved. Galbarini, *Pavia* - Salvini Francesco, *Olmo al Brembo* (Bergamo) - Sanfilippo Raimondo, *S. Cataldo* (Caltaniss.) - Scarlata prof. cav., *Cataldo* (Caltanissetta) - Sina Battista, *Rivoli* (Torino) - Sonza Antonio, *Lessolo* (Torino) - Taccolini Caterina, *Cegni* (Pavia) - Vaccaro Salvatore, *S. Cataldo* (Caltanissetta) - Valente Antonio, *Ferrere* (Asti) - Vedani Felice, *Torino*.

## Anime riconoscenti:

Ci hanno segnalate grazie ottenute per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, della Beata Mazzarello e degli altri Servi di Dio — alcuni hanno anche inviato offerte per la celebrazione di sante Messe di ringraziamento, per le Missioni Salesiane o per altre opere di Don Bosco — i seguenti:

Accornero A., Agnes G., Aiello M., Amerio M., Armando U., Austra G., A. T.  
Bagnoli Achilli F., Baldi E., Baldizzone C., Ballario T., Barbisio R., Bartoli G., Basso M., Beccaris M., Belluzzo A., Beltramo C., Benasso E., Benso M., Bertolino L., Bertonasco Roba L., Bezzato E., Bianco G., Biancotti L., Bieller G., Bielli L., Bietto G., Boldrini V., Bolla A., Bollato M., Bonessa C., Borgogno B., Bosio A., Bosio C., Bossotti D., Bosticco L., Botta Vernazza M., Braggio R., Broccardo L., Brovero E., Bruno L., Brusasco A., B. U., Bugni M., Buscarello N.

Camoletto, Canepa M., Cantimorri P., Cantino L., Canuto P., Canziani C., Capirone A., Capirone M., Capra M., Carugati A., Casale M., Castelli G., Cattelino B., Cavagliato Robolo A., Cavalliano M., Cerruti R., Cesano P., Chiaudano G., Cibrario G., Civarolo E., Civarolo G., C. M. F., Colarretta Vernazza R., Cominetti M., Coniugi: Atardo, Corona, Drago, Foglia, Peila, Ponchiotto e Vagnino; Corio S., Corona M., Corsico P., Cortese A., Cosmani A., Crespi M. V., Crivello M., C. S., Cuniberti G.

Danco M., Daneri M., Danesi M., Degiovanni B., De Marta M., Di Prima L., Dolfi L.

E. R.  
Faes S., Fam.e: Bernardi, Birolò, Brambilla, Cesano, Costa, Fusario, Gillio, Gonella, Guido e Manso; Farinoni G., Farsano C., Fassetta R., Ferranti L., Ferrari M., Ferrario A., Ferreri E., fratelli: Cera e Fantino, Frescia A.

Gallino prof. L., Gallese C., Gallo B., Gambin L., Garroae G., Gerbino E., Ghio C., Giai Pron G., Gian Rossi E., Giardino M. T., Gilardi A., Gilardino A., Gioda M., Giorelli M., Giraudi, Giraud G., Glauda E., Gola E., Grandione T., Grego prof. A., Griffa dott. F. A., Grigioni M., Grimaldi G., Invernizzi C., Ivaldi M.

Labianca M., Lanfranco C., Lovera E.  
Macario M., Magliano T., Magnone A., Maino M., Majoli A., Manzoni C., Marmo M., Marocco A., Marsò S., Mattioli C., Mazza Alliore R., Mede M., Minelli M. G., Minetto M., Mò D., Moggi E., Montrucchio M., Morando A., Morando P., Morello F., Morra R., Mosca A., Mosca G., Musso A. M., Musso A. M., Muzzani G.

Negro R., Norgia R., Nossardi ing. G.  
Oberto D., Occhiena R., Olivo B., Omedè C., Oriani E., Ottolia M.

Paccotto C., Pampurro L., Pavia M., Peila G., Peretto F., Pertusati D., Pia Persona di Cuneo, Piazza G., Podio P., Polo B., Pontini S., Porro V., Porto S., Prosperi C., Pravera C., Putero A.

Quassolo A.  
Radaelli E., Rampone V., Revelli G., Rigolone P. V., Rosmini V., Rosso C., Rostagno E., Rota-Valagusta, Ruggero A., Sacco N., Salerno R., Saracco M., Savoni cav. S., Sclarano M., Scarrone M., Serra C., Serra M., Silano T., Slavetti G., Stanzani E., Stefani C., Stefani E., Stoppa M., Stroppiana F., Tesio M., Tesio P., Testa G., Tibaldi G., Todeschini A., Torchio T., Trombetta L.

Ubertone R., Ussei G.  
Valenza D., Valle M., Valle R., Valpreda M., Valpreda T., Vaschetto D., Vassanelli E., Vaudano L., Venturello B., Vecelli E., Vienna C., Vienna E., Viglietti P., Vittori M., Viviani V., Vogliano M.  
Zucchelli M., Zunina D., Zunini G., Zunino V.

## IN FIDUCIOSA ATTESA:

Raccomandiamo caldamente alle preghiere di tutti i devoti di Maria Ausiliatrice, le seguenti persone e le loro particolari intenzioni:

Albenga R., Allio G., Alpiste M., Angelino E., Anselmo V., Ansinelli O., Arese G., Arietti L., Arioli F., Avanzato T., Avidano E., Azzeno I.

Barberis Z., Bertiglio A., Biglia A., Boasio C., Eona L., Bonardo C., Bonicato A., Brignacca M.

Cambiè Z., Camerino G., Cantare A. C., Carnaghi A., Carrino B., Castellano L., Castigliano G., Caucino M., Cavatore T., Ceresa E., Cerutti C., Chareum G., C. J., Clara G., Colli G., Coniugi Vagnino, Cotti I., Crippa F. e C., C. V.  
Damosio O., D'Arrigo M. A., Daveris C., Dellavalle C., Demichelis M., Destefanis L., D'Eusebio L., Devalle M., Duanasi M.

Fam.e: Alasia, Antonietti, Coalova, Gamba, Sola, Testa e Villare; Fasani Colli M., Fogliato E., Fontana C., Fracchia, Fudon L., Fusi C.

Gandolfi G., Ghione G., Giachino G., Gilli V., Giorcelli V., G. M., Grazzano C., Grisoli L.  
Lantieri R., Liberale G., Lovera E., Lualdi G.

## PER L'ULTIMAZIONE DEI RESTAURI

### della Basilica di Maria Ausiliatrice e pel compimento della nuova facciata.

Castellini (Aosta) 50 - Castello Lavino (Coggiola) 120 - Castino Antonietta (Castelnuovo Calcea) 50 - Cavada Giovanni (Carano) 200 - Cavazzini Maria (Pagazzano) 100 - Ceccato Caterino (Castelfranco Ven.) 70 - Cei dr. Giuseppe (Scaldasole) 1000 - Cellerino Giacomo (Valenza) 20 - Celoria Santina (Frasinello Olivola) 10 - Ceriani Luigia (Bizzozzero) 20 - Cerruti Rosina (Montechiaro d'Asti) 40 - Cesaretti Maria (Siena) 1000 - Challier Rosalia (Fenestrelle) 200 - Chiesa Don Michele (Sozzago) 50 - Cigolini famiglia (Cimardo) 30 - Cimino Tina (Castiglione Sicilia) 50 - Cipriani Albino (Erbè) 50 - Cogliati Lina (Gavirate) 100 - Colli Francesco e Regina (Vigevano) 100 - Colmo Anna (Corio) 30 - Colmo Luigi (Ciriè) 10 - Colmo Anna e Luigi (Carignano) 20 - Colombo Carlo (Lerici) 200 - Colombo Mario (Milano) 50 - Colonna Ferdinando (Padova) 100 - Colosio Francesca (Pisogne) 50 - Coltro Ciotti Maria (Arquà) 500 - Conconi Angela (Uggiate) 900 - Conderni Clementina (Stilo) 100 - Consonni Maria (Cormusio Montev.) 20 - Cordaro Elisabetta (Polonghera) 50 - Cordioli Maria (Marone) 20 - Cornelio Ferdinando (Ascoli Piceno) 1000 - Corona Giuseppina (Occimiano) 100 - Corradini Angelina (Ceneghiano Ven.) 100 - Corras Antonia (Lula) 25 - Costanzo Rina (Villanova Mond.) 50 - Cremaschi Maria (Morozzo) 50 - Cristiano Paola (Sezzadio) 100 - Cumbo Nino (Aragona) 25 - D'Agaro Umberto (Rigolato) 50 - Daglio Gianna (Novara) 10 - Dal Colle Giuliano (Caldiero) 50 - Dal Sasso Maria (Bassano Grappa) 2000 - Dameno Ada (Civago) 150 - Danalon Maria (Bagnara) 200 - Darani Santina (Chironico-Svizzera) 22 - Datta Don Stefano (Rivarolo Can.) 50 - De Biasi Niny (Genova) 30 - De Carbonis Fernando (Porto S. Giorgio) 50 - De Tiani Giovanna (Gorizia) 100 - Delfini Giuseppe (Garbana) 50 - Della Schiava famiglia (Maiano) 100 - Demaria Giuseppe (Loazzolo) 25 - Demuro Carmine (Lanusei) 100 - Deninotti Antonia (Villanova Mond.) 50 - Desideri Maria Pia (Roma) 150 - Diamadi prof. Theo (Milano) 100 - Dioli Bruno (Chiavenna) 3500 - Dissegna Maria Maddalena (S. Zeno) 100 - Di Pantaleo Michele (Ancona) 100 - Dones Tomaso (Milano) 30 - Donini Giuseppina (Desco) 50 - Dorigatti Emilia (Lavis) 50 - Dossena Maria (Milano) 10 - Drago Suor Luciana (Capo di Ponte) 50 - Dussini Don Ettore (S. Germano dei Berici) 50.

Fabiani Jole (Paulara) 500 - Fabbro Giuseppe (Pordenone) 200 - Falletti Mons. Giuseppe (Diano d'Alba) 25 - Falavena Ida (Como) 50 - Fantin famiglia (Vicenza) 1000 - Farolpi Don Emidio (Bologna) 50 - Favero Irene (Padova) 150 - Fenti Fanna Angelina (Belluno) 10 - Ferrante Giuseppe (Alvito) 1000 - Ferrari Aldo (Castelmassa) 250 - Ferrario Rinaldo (Novara) 205 - Ferraro Carlotta (Gareggio) 100 - Ferri Gino Luigi (Milano) 250 - Ferreri Vittoria (Finalmarina) 50 - Ferroni Dr. Giovanni (Castelnuovo Sotto) 300 - Fiorini Angela (Rogno) 50 - Fogollo Pina (S. Vittoria di Gualtieri) 100 - Forte Bruno (Vilata) 30 - Fortina Giuseppe (Sesto Calende) 100 - Fossati Beccaria Beatrice (Torino) 10 - Fracchia Adele (Franchini) 40 - Francia Amedea (Bologna) 100 - Franchino Eliana (Sala Comacina) 100 - Franzini Nino (S. Biagio di Corcheggia) 50 - Frattini Maria a mezzo suor Gen. Bovio (Pessione) 1000 - Frattini Enzo (Pallanza) 10 - Frisone Maria (Sesto Calende) 500 - Fulchiero Rosetta (Bianzè) 50

Gaboardi Silene (Castelnuovo Bocca) 50 - Gaio Ines (Lavizzite) 400 - Galeazzi Gina (S. Antonio Avenza) 100 - Galletto coniugi (Pinerolo) 200 - Galetto Albina (Aglie) 200 - Galli Bianca (Savignano) 50 - Galli Rosa (Cassago) 20 - Gallizioli Alice (Milano) 50 - Gallo Pietro (Pinerolo) 15 - Gardinali Carmela (Robbio) 50 - Garrone Filippo (Grana) 50 - Garrone Andrea (Palestro) 50 - Gasco Giovanni (Mondovì) 50 - Gatti Paolo (Torino) 20 - Gatti Mario (Vendrogno) 5 - Gellera Eivira (Paulla) 25 - Gennero Margherita (Savigliano) 50 - Geremia Pietro (Cavarzere) 300 - Ghironi Don Celso (Castelgoffredo) 50 - Giachetti Don Tancredi (Verghera) 50 - Gianolio Lucia (Vigone) 50 - Giono Alessandro (Cavaglia) 100 - Giorgis Antonietta (S. Maria Maggiore) 30 - Giunti Don Guido (Figline Valdarno) 100 - Giusto Emilia (Pieve del Cairo) 10 - Gizioli Cesare (Bergamo) 100 - Grosso Ledda Michele (Grannicchele) 100 - Guanella Ida (Como) 50 - Guglielmi Guglielmo (Macerata) 50.

Martini G., Massaglia I., Moggi D., Moretto M.  
Oliva V., Oliveri A., Onore Balla G.  
Pepino ing., Pollo D.

Rainero G., Ratazzi L., Reynaud M., Rinaldi L., Rollero M., Roncarolo G., Rosso M., Rovero G.

Sarolli G., Scarzella M., Socè R., Sorelle: Nava, Susena G. Sussio Perlo T., Svertelato E.

Tosco A., Trione E.  
Vaccarino B., Varalda M., Varetto F., Verquera A., Vigna E., Vortici G., Vota M.  
Zanello G., Zoppis M., Zuccarelli A.

**Ai nostri benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici**  
ci preghiamo raccomandare le seguenti pubblicazioni della S. E. I.

Per ordinazioni rivolgersi alla

Sede Centrale della Società Editrice Internazionale - Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (109)

## *Contributi scientifici delle Missioni Salesiane*

BORGATELLO Sac. MAGGIORINO. — **Notizie grammaticali e glossario della lingua degli indi Alakaluf**, abitanti dei canali magellanici della Terra del Fuoco. Pag. 64 con illustrazioni  
L. 20 —

CENGIA SAMBO Dott. MARIA. — **I licheni della Terra del Fuoco**, raccolti dai Missionari Salesiani. Pag. 70 e 19 tavole in eliotipia » 20 —

— **I licheni della Patagonia e di altre regioni dell'Argentina**, raccolti dai Missionari Salesiani. Pagine 72, due cartine geografiche e 9 tavole  
» 20 —

COLBACCHINI Sac. ANTONIO. — **I Bororos orientali «Orarimugudoge» del Matto Grosso (Brasile)**. Volume in-8, stampato su carta patinata, pa-

gine XII-464, una carta geografica, oltre 250 illustrazioni in nero e a colori.

In broccia L. 200 —

Con legatura in tela » 250 —

COLBACCHINI Sac. ANTONIO. — **Grammatica della lingua dei Bororos «Orarimugudoge» del Matto Grosso (Brasile)**. Pag. 52 » 20 —

TONELLI Sac. ANTONIO. — **Grammatica e glossario della lingua degli Ona-sel'knam della Terra del Fuoco**. Pag. 150 » 20 —

TROMBETTI Prof. ALFREDO. — **La lingua dei Bororos «Orarimugudoge»**, secondo i materiali pubblicati dalle Missioni Salesiane. Studio comparativo. Pag. 64 » 20 —

**PER LE SPESE DI SPEDIZIONE AGGIUNGERE AI PREZZI SEGNATI IL 10%**

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col N. 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

## **BOLLETTINO SALESIANO**

Via Cottolengo, 32, Torino (109) - DIREZIONE - Torino (109), Via Cottolengo, 32

**IMPORTANTE** - Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

**Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, colle notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.**

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 2°

Si invia gratuitamente